# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1923** **Roma — Mercoledì 21 marzo** **Numero 67**

**Abbonamenti.**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . L. | 65 | 36 | 30 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . » | 120 | 80 | 50 |

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* - Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

*Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.*

**Inserzioni.**

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA* (*L. 60*) *per ogni pagina di manoscritto.*

*Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della* Gazzetta ufficiale *presso il Ministero dell'interno.*

*All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa* (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

## SOMMARIO

### LEGGI E DECRETI.



### DISPOSIZIONI E COMUNICATI.



### INSERZIONI.

# LEGGI E DECRETI

*Regio decreto-legge 4 febbraio 1923, n. 413, circa compensi da corrispondere a ricuperatori di siluri, torpedini ed armi subacquee.*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto il Codice per la marina mercantile ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina, di concerto col Ministro delle finanze;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Art. 1.**

Le disposizioni del capo XII titolo II del Codice per la marina mercantile, e quelle corrispondenti del capo

XXI del regolamento per l'esecuzione del Codice stesso non sono applicabili al ricupero di siluri, il quale resta invece regolato dalle seguenti disposizioni.

Art 2.

I siluri trovati nel litorale dello Stato, in mare, a galla, sott'acqua o sulla spiaggia, o nei porti, darsene, fossi o canali, dovranno dai ritrovatori denunziarsi alla più prossima autorità militare marittima ed essere a questa consegnati in casi di ricupero.

Art. 3.

Ove trattisi di siluri di proprietà dello Stato il ritrovatore ha diritto a percepire gli speciali compensi che saranno fissati con R. decreto su proposta del Ministro della marina, di concerto con quello delle finanze, sia per la sola denuncia che per il ricupero. E' dovuto altresì il risarcimento delle spese necessarie per riparare le eventuali avarie nelle reti o in altri attrezzi adoperati. Ai suddetti compensi non hanno diritto coloro che procedono alle denuncie e ai ricuperi per ragioni o in occasione di pubblico servizio, secondo le norme da stabilirsi nello stesso R. decreto.

Art. 4.

Qualora il ritrovamento o il ricupero abbia per oggetto siluri appartenenti a Stati esteri con i quali siano state stipulate apposite convenzioni internazionali, il ritrovatore o il ricuperatore avrà diritto soltanto ai compensi stabiliti nelle convenzioni stesse.

Art. 5.

Nel caso di ricuperi di armi o munizioni provenienti da naufragi o da altri sinistri di mare si applicano le disposizioni dell'art. 125 del Codice per la marina mercantile.

Art. 6.

Il presente decreto che avrà vigore dal 1° marzo 1923, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI
THAON DI REVEL.
DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

*Regio decreto-legge 6 febbraio 1923, n. 523, contenente disposizioni per il servizio di navigazione sul Lago di Garda.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 11 aprile 1918, numero 595, col quale il servizio di navigazione sul Lago di Garda era affidato temporaneamente all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per conto del Ministero della guerra, fino al termine del sesto mese successivo a quello della pubblicazione del trattato di pace;

Considerato che - mancata la possibilità di far luogo ad una definitiva concessione alla industria privata di detto servizio di navigazione - il medesimo ha dovuto essere esercitato di fatto dalle ferrovie dello Stato, anche dopo il termine assegnato col predetto decreto, e cioè dopo il 30 aprile 1921;

Ritenuta la urgente necessità di regolarizzare tale situazione di fatto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° maggio 1921 il servizio di navigazione effettuato sul Garda dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, si intende eseguito per conto del Ministero dei lavori pubblici, sul bilancio del quale saranno fatti gli stanziamenti necessari per rimborsare l'Amministrazione esercente della perdita di esercizio. Entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto, e fino a quando non sia stata perfezionata la concessione del servizio alla industria privata, l'esercizio sul lago di Garda sarà temporaneamente assunto dal Ministero dei lavori pubblici (Ispettorato generale ferrovie).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
DE STEFANI.
CARNAZZA.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

*Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 323, che reca le norme per la concessione ad Enti pubblici o privati del servizio dei casellari postali.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto l'art. 1 del Testo Unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, e l'articolo 43 del Regolamento generale intorno al servizio postale approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Ritenuto che il servizio delle caselle per la corrispondenza postale in arrivo è da comprendersi fra le operazioni di distribuzione che costituiscono privativa dell'Amministrazione delle poste;

Inteso il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi è autorizzato a concedere ad Enti od a privati, che ne facciano domanda e presentino le dovute garanzie, l'esercizio del servizio delle caselle per la distribuzione delle corrispondenze dirette a destinatari diversi che ne abbiano fatta richiesta, con le norme stesse stabilite dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per i servizi delle proprie caselle postali.

I concessionari predetti non possono in ogni caso usufruire degli impianti, dei locali, nè del personale della Amministrazione delle poste.

Art. 2.

Nel decreto di concessione può essere determinata una zona entro la quale l'Amministrazione delle poste si obblighi a non dare altre analoghe concessioni.

Art. 3.

Il servizio delle caselle affidato ai concessionari è posto sotto il diretto controllo dell'Amministrazione postale; i concessionari sono tenuti per ogni casellista al pagamento di un canone corrispondente al 50 % di quello che sarebbe dovuto dal casellista per un'analoga casella gestita direttamente dall'Amministrazione.

Il concessionario non può mai esigere dal casellista un canone inferiore a quello fissato dall'Amministrazione postale per il servizio da essa direttamente gestito.

Art. 4.

Con Decreto reale, su proposta del Ministro delle poste e dei telegrafi, verranno stabilite le modalità per le concessioni e per definire i rapporti fra l'Amministrazione ed i concessionari nonchè quelle per il controllo dell'Amministrazione sul servizio.

Art. 5.

Coloro che all'atto dell'andata in vigore del presente decreto eseguiscono di già per proprio conto il servizio di cui all'art. 1 debbono, entro un mese dalla sua pubblicazione, sottoporsi alle disposizioni di cui sopra o rinunciare all'esercizio.

Art. 6.

A tutti i contravventori come a coloro che denunciassero un numero di caselle inferiore a quello effettivamente date a nolo sono applicabili per decreto ministeriale ammende pari al decuplo del canone che avrebbero dovuto corrispondere; in caso di recidiva oltre all'ammenda può essere inflitta per decreto ministeriale la revoca della concessione, senza diritto a ricorso in via amministrativa od in via giudiziaria.

Ogni disposizione contraria al presente decreto, che avrà effetto dal 1° aprile 1923, si intende abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI
COLONNA DI CESARO'
DE STEFANI.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

*Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 401, che reca le norme per il nuovo ordinamento del servizio di costruzione e manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto-legge 2 ottobre 1919, n. 1858, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290;

Visto il regolamento organico per il personale postale e telegrafico, approvato col R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546;

Visto il regolamento speciale per il personale postale e telegrafico di 3ª categoria e per quello subalterno e fuori ruolo, approvato col R. decreto 12 maggio 1910, n. 680;

Visto il R. decreto 25 gennaio 1923, n. 87;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'attuale ripartizione delle linee telegrafiche e telefoniche in « tronchi » a ciascuno dei quali è addetto per la sorveglianza e la manutenzione un « guardafili » è modificata secondo norme e disposizioni che saranno date con decreto del Nostro Ministro delle poste e telegrafi.

Le linee secondarie ed eventualmente le altre linee principali che l'Amministrazione credesse opportuno per

ragioni tecniche ed economiche di non comprendere nella nuova ripartizione in tronchi potranno essere affidate per la piccola manutenzione anche a privati accollatari.

Art. 2.

Sono istituite « squadre permanenti di lavoro » aventi sede in località di particolare importanza tecnica per l'esecuzione, da parte di guardafili, dei lavori relativi alla grande manutenzione delle linee ed alla costruzione di nuovi tronchi.

Art. 3

La lunghezza dei tronchi, la sede degli agenti assegnati alle squadre permanenti e la zona entro la quale esse eseguiranno di regola gli occorrenti lavori, senza che i guardafili addettivi abbiano titolo ad alcuna indennità, saranno stabiliti con decreto del Nostro Ministro delle poste e telegrafi.

Art. 4.

I guardafili, i quali, dopo l'applicazione del nuovo ordinamento, di cui agli articoli precedenti, risulteranno in eccedenza, saranno eliminati con le norme del Regio decreto 25 gennaio 1923, n. 87.

Art. 5.

Le future eventuali assunzioni del personale dei guardafili, dopo che avranno avuto completa attuazione le norme del presente decreto, si effettueranno con contratto a termine.

Spetterà al Nostro Ministro delle poste e dei telegrafi, d'accordo col Ministro delle finanze, stabilire le norme relative all'assunzione di detto personale e alle preferenze da accordarsi agli ex combattenti, nonchè ai guardafili dispensati dal servizio, ai sensi dell'articolo precedente, i quali abbiano i necessari requisiti di idoneità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.
DE STEFANI.
COLONNA DI CESARO'.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 4 febbraio 1923, n. 406, riguardante la ferma di leva e la riduzione di ferma del Corpo Reale equipaggi.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860, serie 3ª, e sue successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 2 maggio 1920, n. 621, convertito nella legge 29 giugno 1922, n. 922;

Visto il R. decreto-legge 22 luglio 1920, n. 1060, convertito nella legge 29 giugno 1922, n. 921;

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A modificazione di quanto dispone l'art. 9 del Regio decreto-legge 2 maggio 1920, n. 621, convertito nella legge 29 giugno 1922, n. 922, la durata della ferma di leva è di ventotto mesi.

Nulla è mutato nei riguardi delle altre disposizioni contenute nel precitato articolo 9.

Art. 2.

All'art. 10 del precitato R. decreto-legge 2 maggio 1920, n. 621, sono apportate le seguenti aggiunte e varianti:

Al n. 1 è aggiunto, in fine: « ovvero sia mutilato o pensionato per causa di servizio militare ».

Ai numeri 5 e 6 è aggiunto, in fine: « maggiori di 16 anni ».

Il disposto del n. 9 è sostituito dal seguente:

9. « Ultimo nato di orfani di padre e madre che abbia un fratello affetto da infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che lo rendono inabile a proficuo lavoro quando gli altri fratelli sieno da considerarsi non esistenti in famiglia ».

E' aggiunto il seguente num. 10, prima dell'ultimo comma dell'articolo:

10. Figlio primogenito di madre vedova, ovvero primogenito di orfani, ovvero unico superstite della propria famiglia, il cui padre sia morto per ferite od infermità riportate a causa di servizio militare.

Art. 3.

All'articolo 11 del citato Regio decreto-legge 2 maggio 1920, n. 621, sono apportate le seguenti aggiunte:

Alla lettera *a*), dopo le parole in parentesi « sotto le armi » sono aggiunte le altre « o in congedo ».

In fine dell'articolo è aggiunto il seguente comma:

« Non si terrà conto peraltro delle assegnazioni o dei passaggi alla 2ª e 3ª categoria concessi a fratelli che prestarono effettivo servizio alle armi almeno per un anno ».

Art. 4.

Al citato decreto-legge 2 maggio 1920, n. 621, sono aggiunti i seguenti articoli:

Art. 11-*bis*. — Allo scopo di costituire titolo alla riduzione della ferma debbono considerarsi non esistenti

in famiglia coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1° affetti da infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che li rendano inabili a lavoro proficuo;

2° assenti dichiarati tali con sentenza definitiva, ai termini del Codice civile;

3° detenuti in luoghi di pena, se vi debbano rimanere per anni dodici o più decorrenti dal tempo in cui si stabilisce il diritto dell'inscritto alla riduzione della ferma.

Art. 11 *ter.* — Sarà concesso un ritardo alla presentazione alle armi non superiore a due mesi computabili nella ferma di leva, agli inscritti, dopo arruolati dalle Capitanerie di porto, i quali comprovino di aver frequentato un corso di istruzione pre-marinara ed abbiano ottenuto il prescritto brevetto di idoneità dalle speciali Commissioni della Regia marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
THAON DI REVEL.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 8 febbraio 1923, n. 410, concernente le nuove tabelle degli stipendi del personale di laboratorio delle scuole industriali.*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Vista la legge 20 febbraio 1921, n. 175, che reca provvedimenti economici a favore del personale delle Regie scuole industriali;

Visti i RR. decreti 30 settembre 1922, n 1290 e 3 dicembre 1922, n. 1596, che modificano le tabelle degli stipendi degli insegnanti e del personale delle scuole medie di Stato;

Vista la legge 12 agosto 1922, n. 1169, concernente la proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1922-923;

Considerato che, mentre il personale titolare direttivo, insegnante, di amministrazione e di servizio è equiparato nel trattamento della legge 20 febbraio 1921, n. 175, e dalla tabella *A* annessa al corrispondente personale delle RR. scuole medie e viene quindi a percepire automaticamente i benefici delle nuove tabelle di quest'ultimo personale, il personale titolare di laboratorio contemplato dalla tabella *B* annessa alla stessa legge non godrebbe di alcun proporzionale beneficio ove non si modificasse la detta tabella;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio, di concerto col Ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tabella *B* annessa alla legge 20 febbraio 1921, n. 175, riguardante il personale titolare di laboratorio delle R. scuole industriali è così modificata:

Stipendio iniziale (con sette aumenti quadriennali di L. 700).

Capi d'arte e capi laboratorio delle scuole industriali di 1° grado:

Sezione maschile, L. 6000.
Sezione femminile, L. 5500.

Capi officina, capi d'arte e capi laboratorio delle scuole industriali di 2° grado:

Sezione per meccanici-elettricisti e per industrie artistiche, L. 6500.
Sezioni per industrie femminili, L 6000.

Capi officina, capi laboratorio e capi tecnici per scuole di 3° grado, L. 7000.

Art. 2.

La maggiore spesa derivante alle scuole dall'applicazione delle nuove tabelle del personale delle Regie scuole medie al personale titolare insegnante, di amministrazione e di servizio delle R. scuole industriali di quella di cui al precedente articolo per il personale titolare di laboratorio nelle stesse scuole, sarà sostenuta per due terzi dallo Stato e per un terzo dagli Enti che contribuiscono con assegni continuativi al mantenimento delle singole scuole in proporzione dell'ammontare dei rispettivi contributi.

Art. 3.

Le tabelle per gli assegni di cui ai precedenti articoli saranno applicate a decorrere dal 1° aprile 1922.

Per il periodo dal 1° aprile 1922 fino al conferimento dei nuovi stipendi stabiliti dalle tabelle predette, il conguaglio sarà fatto in base al confronto fra gli stipendi medesimi e quelli precedentemente goduti, aumentati dall'assegno temporaneo di cui alla legge 13 agosto 1921, n. 1080 e degli altri assegni eventualmente percepiti valutabili come stipendio.

Art. 4.

Qualora, nell'applicazione delle tabelle di cui agli articoli precedenti venga assegnato uno stipendio inferiore alle competenze complessive godute al 31 marzo 1922, computabili agli effetti della pensione, ivi compresi gli aumenti ottenuti a norma della legge 13 agosto 1921, n. 1080, sarà conservata la differenza a titolo

di assegno personale, utile per la pensione da riassorbirsi nel primo aumento di stipendio e per la eventuale eccedenza negli aumenti successivi.

Art. 5

L'attuazione delle annesse tabelle di stipendio non ha effetto sulla misura delle indennità e competenza di qualsiasi natura, ragguagliate e graduate secondo gli stipendi, dovute sino alla data di pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle legg e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunq spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
TEOFILO ROSSI.
DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 4 marzo 1923, n. 490, che determina la circoscrizione territoriale militare del Regno.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge per la circoscrizione territoriale militare del Regno n. 1407 dell'8 luglio 1883 e successive modificazioni;

Visto il R. decreto n. 607 del 13 maggio 1920 che determina la circoscrizione militare territoriale del Regno;

Visto il R. decreto n. 12 del 7 gennaio 1923 relativo all'ordinamento del R. esercito;

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 23 dicembre 1922, n. 1601;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La circoscrizione territoriale militare del Regno, è determinata dalla tabella annessa firmata d'Ordine Nostro dal Ministro della guerra.

Il presente decreto entrerà in vigore il 15 marzo 1923.

Art. 2.

Con determinazione del Ministro della guerra, sarà stabilita, in relazione all'annessa tabella, la suddivisione del territorio del Regno nei distretti militari previsti dal Nostro decreto 7 gennaio 1923, n. 12.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle legg e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunq spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DIAZ.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

TABELLA indicante la circoscrizione territoriale militare del Regno.

| Corpi d'armata, divisioni dipendenti, numerazione e sede dei rispettivi comandi | | Territorio del Regno compreso nei corpi d'armata e divisioni dipendenti |
|---|---|---|
| Torino (I) | Divisione militare di Torino (1ª) | Provincia di Torino (esclusi i circondari di Ivrea ed Aosta) |
| | Divisione militare di Alessandria (2ª) | Provincia di Alessandria e circondari di Voghera e Bobbio della provincia di Pavia |
| | Divisione militare di Cuneo (3ª) | Provincia di Cuneo |
| Milano (II) | Divisione militare di Milano (4ª) | Provincia di Milano<br>Provincia di Pavia (meno i circondari di Voghera e Bobbio)<br>Provincia di Como |
| | Divisione militare di Novara (5ª) | Provincia di Novara e circondari d'Ivrea e Aosta della provincia di Torino |
| | Divisione militare di Brescia (6ª) | Provincia di Brescia<br>Provincia di Bergamo<br>Provincia di Sondrio |
| Verona (III) | Divisione militare di Verona (7ª) | Provincia di Verona<br>Provincia di Mantova<br>Provincia di Cremona |
| | Divisione militare di Padova (8ª) | Provincia di Padova<br>Provincia di Vicenza |
| | Divisione militare di Trento (9ª) | Provincia di Trento (meno il distretto giudiziario di Monguelfo |
| Bologna (IV) | Divisione militare di Bologna (10ª) | Provincia di Bologna<br>Provincia di Modena<br>Provincia di Ferrara<br>Provincia di Venezia<br>Provincia di Rovigo |
| | Divisione militare di Ravenna (11ª) | Provincia di Ravenna<br>Provincia di Forlì (compreso circondario di Rocca San Casciano) |
| | Divisione militare di Treviso (12ª) | Provincia di Treviso<br>Provincia di Belluno; distretto giudiziario di Monguelfo della provincia di Trento e seguenti distretti e circondari della provincia del Friuli; distretti amministrativi di Gemona, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo; circondari di Pordenone e Tolmezzo: distretto giudiziario di Plezzo |

| | Corpi d'armata divisioni dipendenti, numerazione e sede dei rispettivi comandi | Territorio del Regno compreso nei corpi d'armata e divisioni dipendenti |
|---|---|---|
| Trieste (V) | Divisione militare di Trieste (13ª) | Provincia di Trieste; distretti giudiziari di Capodistria, Pirano e Bisterza della provincia dell'Istria e distretto giudiziario di Comeno della provincia del Friuli |
| | Divisione militare di Gorizia (14ª) | Provincia del Friuli meno i distretti amministrativi di Gemona, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo; i circondari di Pordenone, Tolmezzo ed i distretti giudiz. di Plezzo e Comeno |
| | Divisione militare di Pola (15ª) | Provincia dell'Istria (meno i distretti giudiziari di Capodistria, Pirano e Bisterza) |
| Firenze (VI) | Divisione militare di Firenze (16ª) | Provincia di Firenze<br>Provincia di Lucca<br>Provincia di Massa e Carrara |
| | Divisione militare di Genova (17ª) | Provincia di Genova<br>Provincia di Porto Maurizio |
| | Divisione militare di Piacenza (18ª) | Provincia di Piacenza<br>Provincia di Parma<br>Provincia di Reggio Emilia |
| Roma (VII) | Divisione militare di Roma (19ª) | Provincia di Roma (meno circ. di Rieti) e circ. di Sora della prov. di Caserta |
| | Divisione militare di Livorno (20ª) | Provincia di Livorno<br>Provincia di Pisa<br>Provincia di Grosseto<br>Provincia di Siena |
| | Divisione militare di Perugia (21ª) | Provincia di Perugia<br>Provincia di Arezzo<br>Circondario di Rieti |
| | Divisione militare di Cagliari (22ª) | Provincia di Cagliari<br>Provincia di Sassari |
| Napoli (VIII) | Divisione militare di Napoli (23ª) | Provincia di Napoli<br>Provincia di Caserta (meno il circondario di Sora)<br>Provincia di Benevento<br>Provincia di Avellino |
| | Divisione militare di Salerno (24ª) | Provincia di Salerno<br>Provincia di Potenza |
| | Divisione militare di Catanzaro (25ª) | Provincia di Catanzaro<br>Provincia di Cosenza<br>Provincia di Reggio Calabria |
| Bari (IX) | Divisione militare di Bari (26ª) | Provincia di Bari<br>Provincia di Lecce |
| | Divisione militare di Chieti (27ª) | Provincia di Chieti<br>Provincia di Teramo<br>Provincia di Aquila<br>Provincia di Campobasso<br>Provincia di Foggia |
| | Divisione militare di Ancona (28ª) | Provincia di Ancona<br>Provincia di Pesaro Urbino<br>Provincia di Macerata<br>Provincia di Ascoli Piceno<br>Provincia di Zara |
| Palermo (X) | Divisione militare di Palermo (29ª) | Provincia di Palermo<br>Provincia di Trapani<br>Provincia di Girgenti; circondario di Mistretta della provincia di Messina |
| | Divisione militare di Messina (30ª) | Provincia di Messina (meno il circondario di Mistretta)<br>Provincia di Catania<br>Provincia di Siracusa<br>Provincia di Caltanissetta |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
*Il ministro della guerra*: DIAZ.

*Regio decreto 4 marzo 1923, n.* **500**, *concernente la formazione di un ruolo di commissari consolari.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Visto il Nostro decreto 28 gennaio 1923, n. 126;
Visto il Nostro decreto 28 gennaio 1923, n. 198;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato *ad interim* per gli affari esteri, di concerto con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In dipendenza del R. decreto 28 gennaio 1923, n. 126, che dispone il passaggio al Ministero delle finanze degli Uffici di ragioneria delle Amministrazioni centrali, è conservato presso il Ministero degli affari esteri un ruolo di funzionari come dall'art. 3 del presente decreto, per poter disimpegnare le funzioni di carattere amministrativo, tanto negli Uffici centrali, quanto negli Uffici all'estero, esclusa qualsiasi funzione propria delle ragionerie centrali.

Art. 2.

L'attuale ruolo di ragioneria del Ministero degli af-

fari esteri, approvato con R. decreto 28 gennaio 1923, n. 198, viene ridotto di tanti posti quanti sono quelli che vengono passati nel su citato ruolo, assumendo la consistenza di cui alla tabella *A*, qui unita, e come tale passa alle dipendenze del Ministero delle finanze per effetto del R. decreto 28 gennaio 1923, n. 126.

Art. 3.

Il ruolo che disimpegnerà le funzioni amministrative negli Uffici centrali e negli Uffici all'estero del Ministero degli affari esteri, resta fissato nella consistenza di cui all'unita tabella *B*, e ad esso saranno anche devolute le funzioni dei ragionieri all'estero, di cui al R. decreto 28 gennaio 1923, n. 198.

Art. 4.

Il personale di detto ruolo sarà per 3/4 designato, di concerto col Ministro delle finanze, dal Ministro degli affari esteri, sentito il Consiglio di amministrazione, fra quello appartenente al ruolo di ragioneria dello stesso Ministero e sarà assegnato in base all'anzianità di grado.

Art. 5.

L'ammissione della rimanente quota di personale sarà fatta, nel primo grado del ruolo, in seguito a pubblico concorso, con le norme stabilite dal R. decreto 1° febbraio 1912, n. 78.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
DE STEFANI

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Tabella A

| | |
|---|---|
| Direttore capo di ragioneria | 1 |
| Capi divisione | 1 |
| Capi sezione | 4 |
| Primi ragionieri | 7 |
| Ragionieri | 12 |
| | 25 |

Tabella B

| | |
|---|---|
| Capo divisione | 1 |
| Capi sezione | 2 |
| Primi commissari consolari | 5 |
| Commissari consolari | 12 |
| | 20 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
*Il presidente del Consiglio dei ministri*
*Ministro degli affari esteri ad interim*
MUSSOLINI.

*Relazione e Regio decreto 18 febbraio 1923, n. 508, che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva istituito per le spese impreviste delle ferrovie dello Stato, depositato in conto corrente presso la tesoreria centrale del Regno.*

**Relazione di S. E. il Ministro delle finanze e di S. E. il Ministro dei lavori pubblici a S. M. il Re in udienza del 18 febbraio 1923, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 21.754.327,36 occorrenti all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.**

SIRE!

La previsione 1921-922 dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, approvata colla legge 2 luglio 1922, n. 951, era stata predisposta nell'autunno del 1920 in base ai risultati dell'esercizio 1919-920 e col presupposto che le condizioni in cui andava svolgendosi in allora la gestione ferroviaria sarebbero andate gradualmente migliorando, specialmente per effetto della auspicata rivalorizzazione della moneta nazionale e conseguentemente della ripresa dei traffici e della diminuzione del costo dell'esercizio.

Queste pur legittime speranze non hanno potuto realizzarsi per il permanere e l'aggravarsi delle circostanze avverse che avevano reso passivo il bilancio precedente e per l'avverarsi di sopravvenienze nuove, cosicchè durante l'anno le risultanze effettive della gestione ebbero sempre più a scostarsi dalle previsioni, in modo da richiedere una completa revisione delle previsioni stesse, la quale condusse alla presentazione di un disegno di legge per variazioni degli stanziamenti di bilancio.

Le vicende parlamentari non avendo permesso che tale disegno di legge potesse essere approvato, in sede di consuntivo sono venute verificandosi numerose eccedenze di impegni che, per la parte maggiore, formeranno oggetto di apposito disegno di legge per ottenerne la sanatoria dal Parlamento e per la parte minore, e cioè per un complesso di L. 21.754.327,36, si propone di eliminare mediante un equivalente prelevamento dal fondo di riserva istituito coll'art. 24 della legge 7 luglio 1907, n. 429.

Ci onoriamo, pertanto, di sottoporre all'Augusta firma di Vostra maestà il disegno di decreto col quale, su conforme parere del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, è autorizzata la prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Azienda ferroviaria della somma precitata.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio o per volontà della Nazione
RE D ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372;

Vista la legge 2 luglio 1922, n. 951;

Visto che il fondo di riserva istituito per le spese impreviste delle ferrovie dello Stato, depositato in conto corrente presso la tesoreria centrale del Regno, presentava, al 30 giugno u. s., una disponibilità di lire 21.859.647,58;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, depositato in conto corrente presso la tesoreria centrale del Regno, a termini dell'art. 24 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372, è autorizzata la prelevazione di L. 21.754.327,36 (lire ventun milioni settecentocinquantaquattromila tre-

centoventisette e cent. trentasei) da versarsi all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con imputazione al capitolo 21: « Prelevamenti dal fondo di riserva delle spese impreviste ecc. », dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1921-922 e da portarsi in aumento allo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa per l'esercizio stesso:

| | |
|---|---|
| Cap. n. 2. Direzione generale - Forniture, spese ed acquisti | 1.160.794 42 |
| Cap. n. 16. Unità speciale « Elettrificazione » - Forniture, spese ed acquisti | 820.125 86 |
| Cap. n. 17. Manutenzione degli impianti di elettrificazione | 1.285.070 86 |
| Cap. n. 19. Linee secondarie a scartamento ridotto - Forniture, spese ed acquisti | 215.791 73 |
| Cap. n. 21. Linee secondarie a scartamento ridotto - Manutenzione della linea | 762.411 25 |
| Cap. n. 25. Ferrovie Sarde - Manutenzione della linea | 1.067.518 61 |
| Cap. n. 32. Assegni di esonero, ecc. | 340.377 29 |
| Cap. n. 34. Premi di cointeressenza al personale, ecc. | 976.872 18 |
| Cap. n. 35. Oblazioni e sussidi al personale | 1.310.058 74 |
| Cap. n. 36. Spese per il servizio sanitario, ecc. | 970.456 60 |
| Cap. n. 38. Avvisi, orari, pubblicazioni e stampati diversi | 3.701.355 32 |
| Cap. n. 40. Spese giudiziali e contenziose | 1.961.540 55 |
| Cap. n. 41. Affitto, adattamento e riparazione di locali privati, ecc. | 178.506 32 |
| Cap. n. 43. Provvigioni e compensi alle Agenzie italiane ed estere | 1.165.054 23 |
| Cap. n. 44. Spese per la sorveglianza dei trasporti | 1.421.735 08 |
| Cap. n. 45. Contributo nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune con altre Amministrazioni | 882.738 47 |
| Cap. n. 46. Compensi ad Amministrazioni ferroviarie pei servizi coi loro treni | 932.848 77 |
| Cap. n. 48. Servizi accessori ad impresa od in economia | 817.154 17 |
| Cap. n. 50. Annualità per la ricostituzione in 50 anni dei capitali mutuati sul fondo pensioni e sussidi, per acquisto e costruzioni di case economiche pei ferrovieri ecc. | 230.152 38 |
| Cap. n. 53. Ancoraggi e spese portuali | 498.301 92 |
| Cap. n. 71. Noleggio di materiale rotabile ecc. | 292.462 98 |
| Cap. n. 73. Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna di materiali o per ritardata ultimazione di lavori | 792.969 63 |
| Totale | 21.754.327 36 |

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

DE STEFANI.
CARNAZZA.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

*Regio decreto 22 febbraio 1923, n. 510, che modifica la tariffa dei diritti di segreteria della Camera di commercio e industria di Rimini.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria ed il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il decreto Luogotenenziale 8 maggio 1919, numero 1045;

Vista la deliberazione 22 marzo 1922 della Camera di commercio e industria di Rimini;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il n. 1 della tariffa per i diritti di segreteria, approvata col decreto Luogotenenziale 8 maggio 1919, numero 1045, è sostituito dal seguente:

1° per i certificati non altrimenti specificati, esclusi quelli che sono per legge gratuiti, L. 2.

Art. 2.

Per tutto quanto non è diversamente stabilito dal presente decreto, resta in vigore il suddetto decreto Luogotenenziale 8 maggio 1919, n. 1045.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

*Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 511, col quale le disposizioni del R. D. L. 3 dicembre 1922, n. 1592, relative a una sessione straordinaria d'esami per militari, vengono estese alle nuove Provincie del Regno.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduta la legge 27 giugno 1912, n. 678;
Veduto il R. decreto 17 agosto 1919, n. 1568;
Veduto il R. decreto 6 gennaio 1921, n. 164;
Veduto il R. D. L. 31 agosto 1921, n. 1269;
Veduto il R. D. L. 3 dicembre 1922, n. 1592;

Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nel R. D. L. 3 dicembre 1922, n. 1592, relative a una sessione straordinaria d'esami per militari, sono estese alle nuove Provincie del Regno.

Art. 2.

Le norme e le modalità per detti esami saranno stabilite con Ordinanza del Ministero dell'istruzione pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
GENTILE.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 18 febbraio 1923, n. 512, che istituisce a Merano una scuola tecnica di tipo comune.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della Delegazione dei poteri conferiti con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto col presidente del Consiglio e col Ministro delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita a Merano una scuola tecnica di tipo comune, con annesso il 1° corso d'Istituto tecnico, sezione fisico-matematica.
La lingua d'istruzione è l'italiana.

Art. 2.

Le spese per il mantenimento della scuola stessa sono, fino a contraria disposizione, a carico dello Stato e gravano, per l'anno scolastico 1922-1923, sul bilancio dell'Amministrazione scolastica della Venezia Tridentina.

Art. 3

L'organico della scuola comprende:
una cattedra di italiano e francese;
una cattedra di italiano e tedesco;
una cattedra di geografia e storia;
una cattedra di matematica e computisteria;
una cattedra di scienze naturali;
una cattedra di disegno e calligrafia.

Le dette cattedre saranno coperte mediante trasferimento di professori sia delle Nuove che delle Vecchie Provincie del Regno, o, se necessario, in seguito a concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.
DE STEFANI.
GENTILE.

Visto, il guardasigilli OVIGLIO.

---

*Regio decreto 8 marzo 1923, n. 520, con cui si provvede alla nomina del direttore generale del Debito pubblico presso il Ministero delle finanze.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;
Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
D'Arienzo grand'uff Olindo, direttore generale nel Ministero delle finanze, è nominato direttore generale del Debito pubblico a decorrere dal 1° aprile 1923, e dalla stessa data resta revocato il Nostro decreto 8 febbraio 1923 per quanto riguarda la reggenza della Direzione generale del Debito pubblico affidata all'ispettore generale grand'uff. dott. Valerico Caputo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Decreto Ministeriale che rende esecutiva la deliberazione emessa, dalla Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra, nei confronti dell'Istituto cooperativo manufatti popolari.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Ritenuto che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, nell'adunanza plenaria del giorno 11 dicembre 1922, in base alle considerazioni di fatto e di diritto, che si leggono nella copia allegata al presente decreto, emetterà la seguente deliberazione:

« La Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra delibera:

« 1. Che sia rescissa la convenzione, in data 15 febbraio 1921, fra l'Istituto cooperativo per l'acquisto, la trasformazione e la distribuzione dei manufatti di consumo popolare e il Commissariato approvvigionamenti.

« 2. Che sia posto immediatamente il fermo sulle somme esistenti alla Banca d'Italia (in conto corrente) a favore dell'Istituto cooperativo anzidetto, e sia inoltre sospeso, da parte del Ministero della guerra, ogni pagamento all'Istituto per i tessuti forniti alle stesse Amministrazioni, demandando a S. E. il Ministro del tesoro l'esecuzione delle predette deliberazioni ».

3. Propone altresì di demandare a S. E. il Ministro del tesoro:

« a) la sollecita nomina di un liquidatore, la cui opera sia controllata dalla ragioneria generale dello Stato;

« b) la sistemazione di tutti i rapporti comunque finora interceduti fra lo Stato e l'Istituto cooperativo;

« c) l'emanazione di provvidenze atte a garantire gli interessi dell'erario, specie per quanto si attiene alla formazione di un esatto inventario di tutte le merci esistenti e ancora da liquidare, al rigoroso controllo della contabilità dell'Istituto ed alla resa dei conti da parte del medesimo;

Viste le leggi 18 luglio 1920, n. 999 e 29 dicembre 1921, n. 1979, nonchè il R. decreto 4 maggio 1922, n. 638;

DECRETA:

Art. 1.

La deliberazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, emessa nell'adunanza del dì 11 dicembre 1922, in merito alla convenzione 15 febbraio 1921, stipulata fra l'Istituto cooperativo per l'acquisto, la trasformazione e la distribuzione dei manufatti per il consumo popolare, e il Commissariato approvvigionamenti e consumi, è resa esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Art. 2.

La convenzione in data 15 febbraio 1921, citata al precedente art. 1, è rescissa.

L'incarico di procedere alla liquidazione della gestione dell'ufficio tecnico per gli approvvigionamenti di Stato dalle industrie manifatturiere, di cui all'art. 4 della Convenzione suddetta, è affidato al signor Frumento Ernesto fu Giuseppe, sotto il controllo della ragioneria generale dello Stato.

Art. 3.

Allo stesso liquidatore sig. Ernesto Frumento in relazione a quanto è detto al n. 3, lettere b) e c) della riportata deliberazione, è anche affidato l'incarico:

a) di esaminare i rapporti comunque finora interceduti fra lo Stato e l'Istituto cooperativo, facendo le opportune proposte per curarne la sistemazione;

b) di procedere subito alla formazione di un esatto inventario di tutte le merci esistenti e ancora da liquidare, curandone diligentemente la custodia;

c) di esercitare un rigoroso controllo sui libri contabili che l'Istituto sarà tenuto di consegnargli e di invitare l'Istituto stesso alla resa dei conti;

d) di proporre le provvidenze le quali, nel corso della liquidazione, si mostrino necessarie per garantire gli interessi dell'erario.

Art. 4.

Nel caso che l'Istituto cooperativo per l'acquisto, la trasformazione e la distribuzione dei manufatti di consumo popolare voglia avvalersi della facoltà di ricorrere al Collegio arbitrale, ai sensi della legge 29 dicembre 1921, n. 1979, e del R. decreto 4 maggio 1922, n. 638, il ricorso dovrà essere presentato entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto.

Roma, 12 gennaio 1923.

*Il Ministro*
DE STEFANI.

---

*Ordinanza con la quale si dichiara chiusa l'istruttoria nel procedimento concernente il giudizio per la legittimazione della cattura di 37 natanti e macchine reclamati dall'Impresa Adriatica dei lavori portuali di Trieste.*

COMMISSIONE
PER I DANNI MARITTIMI DI GUERRA

*Il presidente*
*della Commissione per i danni marittimi di guerra*

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione per i danni marittimi nell'udienza di ieri;

Udito il commissario del Governo;

Dichiara chiusa l'istruttoria nel procedimento concernente il giudizio per la legittimazione della cattura dei 37 natanti e macchine reclamati dall'Impresa Adriatica dei lavori portuali di Trieste, e dà incarico alla Segreteria di provvedere alle notifiche e pubblicazioni prescritte.

Roma, 17 marzo 1923.

Il presidente
BISCARO.

Il segretario
LAMBUSIER.

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

**Comunicati**

Con decreto del Ministero dei lavori pubblici in data 7 marzo 1923, n. 1492, si è approvato lo statuto del Consorzio speciale di bonifica « S. Osvaldo » di Annone Veneto (provincia di Venezia) per la bonifica di 1ª categoria di Lincon, secondo il testo deliberato dall'assemblea degli interessati in adunanza 27 agosto 1922.

* * *

Con decreto del 12 marzo 1923, n. 1618, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato lo statuto modificato del Consorzio idraulico di Baricetta con sede in Adria (Rovigo), in conformità della deliberazione dell'assemblea generale dei consorziati, adottata addì 7 maggio 1922.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 17 corrente, in Paderno Cremonese, provincia di Cremona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

# MINISTERO DELLE FINANZE

## Direzione generale del Debito pubblico

*Perdita di certificati.* **3ª Pubblicazione.**

**Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;**

**Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottodesignate rendite e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi. Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.**

| CATEGORIA del debito | NUMERO di iscrizione | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Cons. 5 0[0 | 65214 | Scognamiglio Giorgio di Raffaele, dom. a Portici (Napoli) . . L. | 185 — |
| » | 256138 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 410 — |
| » | 21904 Polizza comb. | Renna Natale di Benedetto, dom. a Catania, vincolata . . . . » | 20 — |
| P. N. 5 0[0 | 24352 | Grassi-Sinibaldi di Pasquale fu Filippo, dom. in Monte Santa Maria in Sabina, frazione del comune di Toffia (Perugia) » | 1500 — |
| 3,50 0[0 | 542059 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 420 — |
| » | 512201 | Grassi-Sinibaldi Pasquale fu Filippo, dom. a Monte Santa Maria in Sabina (Perugia) . . . . . . . . . . . . . . . » | 140 — |
| » | 415485 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 700 — |
| » | 755629 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 840 — |
| Cons. 5 0[0 | 200552 | De Bonis Domenico-Antonio di Gaetano, dom. a Pietragalla (Potenza). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 375 — |
| » | 6337 | Comune di Romans d'Isonzo (Terra Redenta) . . . . . . . . » | 520 — |
| » | 109742 | Comune di Romans (Gorizia) . . . . . . . . . . . . . . . . » | 2500 — |
| 5 0[0 vecchio | 339115 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Pagano Gaetano fu Giuseppe, dom in Castel San Giorgio (Salerno) . . . . . . . . . . . . . . . . . »<br>Per l'usufrutto: Pagano Alfonso di Gaetano, dom. in Castel San Giorgio (Salerno). . . . . . . . . . . . . . . . . » | 110 —<br>— |
| Cons. 5 0[0 | 204611 | Pazienza Angelo fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Pazienza Angela, dom. a Providenza R. J. (New York). . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1700 — |
| 3,50 0[0 | 284862 | Allara Maria fu Roberto, moglie di Varvelli Riccardo, dom. a Torino . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 700 — |
| » | 566276 | Intestata come la precedente, domiciliata a Murisengo (Alessandria) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 700 — |
| » | 257571 | Compagnia della Madonna delle Ville in Montefelcino (Pesaro) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 28 — |
| » | 215301 | Trapani Carolina fu Giovanni, nubile, domiciliata a Palermo . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1400 — |
| » | 591720 | Tomasi Giovanni di Silvestro, domiciliato a Bologna. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 45 50 |
| Cons. 0[0 | 11684 | Intestata come la precedente. Vincolata . . . . . . . . . . » | 140 — |
| 3,50 0[0 | 411965 | Carnicelli Filiberto di Federico, domiciliato in Sarnano (Macerata). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . » | 7 — |

| CATEGORIA del debito | NUMERO di iscrizione | INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| P. N. 5 0[0 | 1916 | Musmeci Mariano di Rosano, domiciliato a Reggio Calabria. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 20 — |
| 3,50 0[0 | 572246 | Opera Pia Istituto San Filippo Neri in Catania . . . . . . . » | 14 — |
| Cons. 4.50 0[0 | 12153 | Istituto di San Filippo Neri in Catania . . . . . . . . . . . » | 198 — |
| 3,50 0[0 | 408104 Solo certificato di usufrutto | Per l'usufrutto: Di Litta Cresenza fu Giuseppe, ved. Di Nota, dom. a Colle San Magno (Caserta) . . . . . . . . . . . . » Per la proprietà: Di Nota Lucia e Donato fu Domenicantonio, minore, sotto la patria potestà della madre Di Litta Crescenza fu Giuseppe, ved. di Di Nota Domenicantonio, dom. a Colle San Magno (Caserta). | 21 — |
| Cons. 5 0[0 | 31572 Polizza comb. | Massetti Giovanni di Giuseppe, dom. a Brescia. . . . . . . » | 20 — |
| 3,50 0[0 | 1009 | Reclusorio di Santa Maria del Lume di Catania . . . . . . . » | 4 50 |
| » | 266089 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . » | 45 50 |
| » | 275695 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 3 50 |
| » | 450034 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 91 — |
| » | 450035 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 7 — |
| » | 475453 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 14 — |
| » | 547643 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . » | 31 50 |
| » | 591172 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . » | 59 50 |
| » | 627480 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 80 50 |
| » | 630593 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . » | 42 — |
| Cons. 4,50 0[0 | 2121 | Reclusorio di Santa Maria del Lume in Catania, rappresentato dal suo presidente . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 2391 — |
| » | 2122 | Intestata come la precedente, per l'eredità aggregata Francesca Alessi . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 15 — |
| » | 30088 | Reclusorio di Santa Maria del Lume in Catania . . . . . . . » | 30 — |
| P. N. 5 0[0 | 23733 | Opera Pia Reclusorio di Maria Santissima del Lume in Catania . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 530 — |
| » | 25616 | Intestata come la precedente . . . . » | 95 — |
| » | 32856 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 220 — |
| Cons. 5 0[0 | 130719 | Reclusorio di Santa Maria del Lume in Catania . . . . . . » | 310 — |
| » | 217233 | Cucavaz Geminiano fu Luigi, domiciliato a Cividale (Udine) Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 600 — |

| CATEGORIA del debito | NUMERO di iscrizione | INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| 3,50 0[0 | 538307 | Opera Pia fondata da Giacomo Pocobelli fu Gaspare in Melide amministrata dalla Municipalità locale (Lugano-Svizzera). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 175 — |
| Cons. 5 0[0 | 20339 | Scardazzone Antonio fu Nicola, dom. a New York . . . . » | 4000 — |
| 3.50 0[0 | 198470 | Opera Pia Lupi-Boveri in Piacenza . . . . . . . . . . . . » | 665 — |
| Cons 5 0[0 | 196340 | Comune di Pieve di Cadore (Belluno) . . . . . . . . . . . » | 360 — |
| » | 9322 Polizza comb | D'Alessandro Ettore di Fabio, dom. a Napoli - Vincolata. . » | 20 — |
| 3,50 0[0 | 568965 | Maccarone Francesco di Vito, dom. a Regalbuto (Catania) - Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 217 — |
| Cons. 5 0[0 | 28142 | Busacca Emanuele fu Antonino, dom. in New York . . . . » | 250 — |
| » | 5573 Polizza comb. | Cutraro Giuseppe di Vito, dom. a Caltagirone (Catania) Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 20 — |
| » | 24696 Polizza comb. | Modica Giuseppe di Giovanni, dom. a Licodia Eubea (Catania) Vincolata. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 20 — |
| » | 175721 | Asilo Infantile Principessa Margherita in Bitonto (Bari) . . . » | 190 — |
| » | 175966 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 40 — |
| » | 175967 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 330 — |
| » | 274281 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 740 — |
| » | 92691 | Opera Pia Asilo Infantile di Bitonto (Bari) . . . . . . . . . » | 10 — |
| » | 91550 | Opera Pia ricovero mendicità Umberto I di Bitonto (Bari). . » | 255 — |
| » | 102354 | Ricovero di mendicità Umberto I di B onto (Bari). . . . . . » | 35 — |
| » | 117413 | Ricovero di mendicità Principe Umberto di Bitonto (Bari). . » | 65 — |
| » | 194735 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 90 — |
| » | 195525 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 210 — |
| » | 244205 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 40 — |
| » | 278368 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . » | 195 — |
| » | 270451 | Ricovero di Mendicità in Bitonto (Bari) - Vincolata . . . . . » | 75 — |
| 3,50 0[0 | 180059 | Simoni Francesca fu Luigi, minore, moglie di Croce Bartolo di Francesco, dom. a Belluno . . . . . . . . . . . . . . » | 3 50 |
| » | 503063 | D'Imperio Giovanni Antonio di Pasquale dom. in Montagano (Campobasso) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 175 — |
| P. N. 5 0[0 | 22010 | D'Imperio Giovanni di Pasquale, dom. in Campobasso . . . » | 500 — |

Roma, 10 novembre 1922.

*Il direttore generale:* GARBAZZI.

# INSERZIONI

C. I. V. E. S.

## Cantiere industriale Varazze Ebanisteria Serramenta

Società anonima

**Sede in Varazze**

Capitale L. 2.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria dei soci

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 7 aprile 1923, alle ore 15 in Genova, piazza Fontane Marose, n. 21, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di due amministratori in sostituzione dei sorteggiati a sensi dell'art. 124 C. C.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e loro emolumento.

Il deposito delle azioni per intervenire alla detta assemblea dovrà essere effettuato entro il giorno 24 marzo alla sede della Società, o presso le sedi di Genova delle seguenti Banche:

Banca d'Italia.
Banca commerciale italiana.
Credito italiano.
Banco di Roma.

Nel caso che la sopraindicata assemblea andasse deserta, resta fin d'ora fissata in seconda convocazione per il giorno 16 aprile 1923, alle ore 15, in piazza Fontane Marose, n. 21.

Varazze 14 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

12055 — A pagamento.

## Società anonima italiana Addizionatrice Burroughs

Capitale L. 1.000.000 interamente versato

**Sede in Milano**

*Avviso di convocazione*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Londra, Cannon Street, E. C. 4, per il 14 aprile 1923, ore dieci, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura della relazione del Consiglio e relazione dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e conto profitti e perdite al 31 dicembre 1922.
3. Nomina del Consiglio.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

In difetto del numero legale, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il 20 aprile, stesso luogo ed ora.

Il Consiglio d'amministrazione

12077 — A pagamento.

## Società an. Cantieri e industrie navali "Nino Bixio"

**Sede in Napoli**

Capitale L. 250.000 interamente versato

Convocazione di assemblea

Gli azionisti della Società suindicata sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 22 aprile c. a., nella sede sociale in Napoli, via dei Cimbri n. 23, alle 9 a. m., per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e rapporto dei sindaci.
2. Bilancio esercizio 1922.
3. Emolumento ai sindaci.
4. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti.

I possessori di certificati azionari al latore dovranno farne deposito presso la sede della Società almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

I possessori di certificati nominativi, sono dispensati del preventivo deposito, ma dovranno esibire al presidente dell'assemblea i relativi certificati.

Napoli, 20 marzo 1923.

Il presidente
del **Consiglio d'amministrazione**
Agostino D'Esposito

12072 — A pagamento.

## SOCIETA' « LA BONIFICA TERRE »

Avviso di assemblea

I signori azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà in questa sede sociale, via Alessandrina, 84, Roma, il giorno di lunedì 9 aprile p. v., alle ore 15, in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione, alle ore 16.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio dell'esercizio 1922.
4. Elezione di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
5. Modificazione dello statuto.

Il presidente.

12078 — A pagamento.

## Gruppo autonomo di consumo Postelegrafonici di terza categoria

ROMA

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per il giorno 5 aprile 1923, nei locali di via Sant'Ignazio, n. 54, alle ore 19 in prima convocazione, ed in mancanza del numero legale, si passer in seconda convocazione il giorno 9 aprile 1923, alle ore 19, nei locali stessi, per discutere il seguente

**Ordine del giorno:**

Approvazione bilancio 1922.
Scioglimento del Gruppo e messa in liquidazione.
Nomina dei liquidatori.

Addì, 20 marzo 1923.

La presidenza.

12079 — A pagamento.

## "Securitas"

Società anonima
di assicurazioni marittime, fluviali, terrestri ed aeree trasporti, incendio, infortuni e responsabilità civile

Capitale emesso L. 5,000.000
Versato . . . . » 2,000,000

Sede sociale PALERMO - via Cavour, 117-123

Gli azionisti della Società anonima suddetta sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 9 aprile 1923, alle ore 15, ed in seconda convocazione il giorno 10, alla stessa ora, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Elezione dei consiglieri scaduti di carica.
5. Nomina dei sindaci e determinazione dell'indennizzo spettante ai sindaci effettivi per l'esercizio 1922.
6. Comunicazioni e deliberazioni diverse.

Il presidente.

12081 — A pagamento.

# BANCA D'ITALIA

Modello B
approvato con R. decreto
14 gennaio 1909 n. 29

## Riassunto della situazione al 10 febbraio 1923

| ATTIVO. | | DIFFERENZE colla situazione precedente (Migliaia di lire) | |
|---|---|---|---|
| Cassa | 1.360.989.193 23 | + | 8.228 |
| Portafoglio su piazze italiane | 4.422.914.656 79 | — | 52.153 |
| Tesoro dello Stato per somministrazione biglietti | 516.000.000 — | | — |
| Portafoglio all'estero | 10 665.653 36 | + | 1.166 |
| Anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato | 5 050.070.000 — | | — |
| Anticipazioni ordinarie L. 1.748.774.339 07 (al Tesoro L. 360.000.000 | 2.108.774.339 07 | — | 252.312 |
| Titoli | 406.8[illegible]9.140 15 | — | 98 |
| Anticipazioni a terzi p. c. dello Stato | 154 299.304 94 | — | 1.423 |
| Conti correnti attivi (nel Regno L. 239.167.948,74; all'estero L. 693 323.41[illegible],23) | 932.4[illegible]1.[illegible]6[illegible] 97 | — | 56.056 |
| Azionisti a saldo azioni | 60.000.000 - | | — |
| Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie | 342 819.775 36 | — | 511 |
| Partite varie | 1.467 656.397 90 | — | 38.903 |
| Sofferenze | 677.470 59 | + | 46 |
| Spese dell'esercizio | 5.376.324 72 | + | 194 |
| Totale . . . | 16.849.623.922 08 | — | 391.821 |
| Depositi | 37.006 430.025 69 | — | 958.753 |
| Totale generale . . . | 53.856.053.947 77 | — | 1.350.574 |

| PASSIVO. | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale o patrimonio | 240.000.000 — | | — |
| Massa di rispetto | 48.000.000 - | | — |
| Riserva straordinaria | 12.025.412 33 | | — |
| Circolazione | 13 291.573.725 - | — | 146.255 |
| Debiti a vista | 668.600.535 43 | — | 190 087 |
| Depositi in conto corrente fruttifero | 976.986.660 50 | + | 53.823 |
| Conti correnti passivi | 82.211.120 72 | + | 2.377 |
| Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie | 1[illegible]4.053.641 70 | — | 95.681 |
| Partite varie | 1.324.082 464 82 | — | 22.653 |
| Rendite dell'esercizio | 62.090.361 58 | + | 6.654 |
| Utili netti nell'esercizio | — | | — |
| Interessi e proventi dell'impiego della Riserva straordinaria | — | | — |
| Totale . . . | 16.849.623.922 08 | — | 391 821 |
| Depositanti | 37.006.430.025 69 | — | 958.753 |
| Totale generale . . . | 53.856.053.947 77 | — | 1.350.574 |

| Riserva. | |
|---|---|
| Oro | 884.574.812 47 |
| Argento | 75 828.823 04 |
| Valute equiparate | 679.264.304 46 |
| Totale della riserva . . . | 1.639.667.939 97 |

| Garanzia dei biglietti in circolazione. | |
|---|---|
| Riserva (irriducibile L. 400.000.000) | 1.639.667.939 97 |
| Attività diverse | 11.651.905.785 03 |
| | 13.291.573.725 — |

Eccedenza di garanzia L. 766.274.935.66 (*per memoria*).
Rapporto della riserva (al netto del 40 0[0 pei debiti a vista) alla circolazione 21,68 0[0

La Riserva della R. tesoreria provinciale facente parte del fondo di dotazione comprende le seguenti valute:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro | | | L. | 79 4[illegible]8.[illegible]8[illegible] 09 | L. 90.603.616 09 |
| Argento | scudi al titolo di 900[1000 a corso legale | L. 9.557 765 — | | | |
| | monete divisionali a corso legale e vergine | « 1 577 065 — | » | 11 134 830 — | |

*Il direttore generale*
STRINGHER.

*Il capo del servizio di ragioneria generale*
RIPETTI.

12036 — A pagamento.

Modello B
approvato con R. decreto
14 gennaio 1909, n. 29

# BANCO DI NAPOLI

Riassunto della situazione al 10 febbraio 1923.

| ATTIVO. | | DIFFERENZE colla situazione precedente (Migliaia di lire) | |
|---|---|---|---|
| Cassa | 465 570.637 77 | + | 20.777 |
| Portafoglio su piazze italiane | 1 219 158.744 83 | — | 39.275 |
| Tesoro dello Stato per somministrazione di biglietti | 148.000.000 — | | — |
| Portafoglio sull'estero | 32.941.780 84 | + | 53 |
| Anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato | 1.218 428.000 — | | — |
| Anticipazioni (ordinarie L. 384.204.673,61; al Tesoro L. 94.000,000 —) | 478.204.673 61 | — | 3.837 |
| Titoli | 150.992.294 76 | — | 786 |
| Anticipazioni a terzi per conto dello Stato | 52.488.741 64 | — | 4136 |
| Conti correnti attivi (nel Regno L. 51 416.082,95; all'estero L. 34.031.339,15) | 85.447.422 11 | — | 1.587 |
| Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie | — | — | 7.937 |
| Partite varie | 566.532.913 — | — | 2.248 |
| Sofferenze | 629.809 90 | — | 274 |
| Spese dell'esercizio | 2.766.317 63 | + | 291 |
| Totale ... | 4.421.161.336 09 | — | 38.959 |
| Depositi | 4 640.717.977 73 | — | 38.331 |
| Totale generale ... | 9 061.879.313 82 | — | 77.290 |

| PASSIVO. | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale o patrimonio | 50.000.000 — | | — |
| Massa di rispetto | 104.954.821 95 | | — |
| Circolazione | 3 281.823.100 — | — | 31.658 |
| Debiti a vista | 175.850.355 02 | — | 22.152 |
| Depositi in conto corrente fruttifero | 294.925.313 — | + | 6.830 |
| Conti correnti passivi | 32.[illegible]66.126 74 | + | 882 |
| Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie | 11.711.365 69 | + | 16 |
| Partite varie | 448.041.901 25 | + | 5.929 |
| Rendite dell'esercizio | 21.488.352 44 | + | 1.194 |
| Utili netti dell'esercizio | — | | — |
| Totale ... | 4 421.161.336 09 | — | 38.959 |
| Depositanti | 4 640.717.977 73 | — | 38.331 |
| Totale generale ... | 9 061.879.313 82 | — | 77.290 |

Riserva.

| | |
|---|---|
| Oro | 202.477.520 72 |
| Argento | 30.140.038 — |
| Valute equiparate | 64.245.774 95 |
| Totale della riserva ... | 296.863.333 67 |

Garanzia dei biglietti in circolazione

| | |
|---|---|
| Riserva (irriducibile L. 120,000,000) ... | 296.863.333 67 |
| Attività diverse | 2 984.959.766 33 |
| | 3 281.823.100 — |

Eccedenza di garanzia L. 247.391.985 85 *(per memoria)*.
Rapporto della riserva alla circolazione: 15.93 % al netto di quella per conto dello Stato.

*Il direttore generale*
MIRAGLIA

*Il ragioniere generale*
LINGI

12037 — A pagamento.

Modello B
approvato con R. decreto
14 gennaio 1909, n. 29

# BANCO DI SICILIA

Riassunto della situazione al 10 febbraio 1923

| ATTIVO | | DIFFERENZE colla situazione precedente (Migliaia di lire) | |
|---|---|---|---|
| Cassa | 136.162.414 37 | — | 3.948 |
| Portafoglio su piazze italiane | 251.525.295 35 | + | 2.253 |
| Tesoro dello Stato per somministrazione di biglietti | 36 000 000 — | | — |
| Portafoglio all'estero | 13.071.021 85 | | — |
| Anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato | 375.607 000 — | | — |
| Anticipazioni (ordinarie L. 121.650.852,72; al Tesoro L. 31.000.000) | 152.650.852 72 | — | 8.134 |
| Titoli | 49.470.448 85 | — | — |
| Anticipazioni a terzi per conto dello Stato | 5.198.172 89 | — | — |
| Conti correnti attivi (nel Regno L. 47.675.988,92; all'estero L. 12.141.240,56) | 59.817.229 48 | — | 1.043 |
| Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie | 46.026 903 71 | — | 3.383 |
| Partite varie | 81.049.989 60 | — | 774 |
| Sofferenze | 103.171 20 | + | 25 |
| Spese dell'esercizio | 1.768 205 29 | + | 767 |
| Totale . . . | 1.208.450.702 28 | — | 9.237 |
| Depositi | 1.420.530.977 86 | + | 14,062 |
| Totale generale . . . | 2 628.981 680 14 | + | 4.825 |

| PASSIVO | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale o patrimonio | 12.000.000 — | | — |
| Massa di rispetto | 21 360.869 34 | | — |
| Riserva straordinaria | 8 251.487 65 | | — |
| Circolazione | 705.831.425 — | + | 12.063 |
| Debiti a vista | 111.685.472 62 | — | 6.368 |
| Depositi in conto corrente fruttifero | 107.405.083 33 | — | 3.025 |
| Conti correnti passivi | 7.835.539 88 | + | 585 |
| Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie | 52.728.927 45 | — | 3.818 |
| Partite varie | 181.568.922 35 | — | 9.203 |
| Rendite dell'esercizio | 2.781.974 66 | + | 529 |
| Utili netti dell'esercizio precedente | — | | — |
| Totale . . . | 1.208.450.702 28 | — | 9.237 |
| Depositanti | 1.420.530.977 86 | + | 14.062 |
| Totale generale . . . | 2.628.981.680 14 | + | 4.825 |

Riserva.

| | |
|---|---|
| Oro | 39 443.467 09 |
| Argento | 9.577 885 — |
| Valute equiparate | 24.021.672 28 |
| Totale della riserva . . . | 73.043.024 37 |

Garanzia dei biglietti in circolazione.

| | |
|---|---|
| Riserva (irriducibile L. 28.000.000) | 73.043.024 37 |
| Attività diverse | 632.788.400 63 |
| | 705.831.425 — |

Eccedenza di garanzia L. 214.444.596,48 (*per memoria*)
Rapporto della riserva alla circolazione: 24.20 %.

*Il direttore generale*
MORMINO.

*Il ragioniere generale*
MENANDA.

12-33 A pagamento.

## Soc. an. Magazzini Cozzolino

SEDE MILANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Milano via Pacinotti, 11, per il giorno 7 aprile 1923, ore 9, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1921-22.

In caso l'adunanza andasse deserta, l'assemblea si adunerà in seconda convocazione il successivo giorno 11 aprile, stessa ora e località.

I signori azionisti dovranno fare il deposito delle azioni, secondo i termini prescritti dallo statuto, alla sede sociale in via Pacinotti, 11, Milano.

Per l'amministratore
Giuseppe Fadin.

12082 — A pagamento.

## "Grandi Magazzini al Piave,,

Società anonima

SEDE IN MILANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Milano, via Pacinotti, n. 11, per il giorno 7 aprile 1923, ore 9, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1921-922.

In caso l'adunanza andasse deserta, l'assemblea si adunerà in seconda convocazione il successivo giorno 14 aprile, stessa ora e località.

I signori azionisti dovranno fare il deposito delle azioni, secondo i termini prescritti dallo statuto, alla sede sociale, in via Pacinotti, n. 11, Milano.

Per l'amministratore
comm. Giuseppe Fadin.

12083 — A pagamento.

## Campo sportivo di B. S. Caterina

SOCIETA' ANONIMA

Gli azionisti della Società anonima Campo sportivo di B. S. Caterina sono invitati all'assemblea generale dei soci che avrà luogo il giorno 4 aprile p. v., alle ore 15, nei locali del Campo sportivo in via Celestini, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e sua approvazione.
3. Nomina di tre consiglieri.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Parte straordinaria:

Aumento del capitale sociale da L. 150,000 a L. 300.000

N. B. — Trascorsa un'ora da quella segnata per la 1ª convocazione l'assemblea si intende riunita in 2ª convocazione a termini dell'art. 11 dello statuto sociale.

Bergamo, 15 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

12084 — A pagamento.

## Cantiere navale "Elena,,

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 5.000.000 - diviso in azioni di L. 500 ciascuna

I signori azionisti del Cantiere navale «Elena» sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 15 aprile 1923, alle ore 15, in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 aprile stesso 1923, alla stessa ora, nella sede sociale in Palermo, piazza Marina, palazzo Partanna, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio a 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Retribuzioni ai sindaci.
5. Nomina dei sindaci.
6. Varie, eventuali.

AVVERTENZE

A) Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare i loro titoli, entro il giorno 7 aprile 1923, presso la Cassa sociale, piazza Marina, palazzo Partanna.

B) Il biglietto di ammissione rilasciato per l'assemblea di prima convocazione è valido anche per quella di seconda, purchè le azioni depositate non siano state ritirate.

Palermo, 19 marzo 1923.

Il presidente
Comm. Gabriele D'Alì.

12085 — A pagamento.

## Cooperativa birocciai

del Circondario di Cesena

Sono invitati i soci all'adunanza ordinaria, che si terrà domenica 15 aprile, alle ore 9, nella sede sociale, corso Garibaldi 30, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Art. 1. Approvazione del bilancio 1922.
Art. 2. Rinnovazione delle cariche sociali.

Cesena, 18 marzo 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
il presidente
Gasperoni Giovanni.

N. B. – Qualora l'adunanza non fosse valida per mancanza del numero legale, quella di seconda convocazione avrà luogo la domenica successiva 22 aprile 1923.

12086 — A pagamento.

## LIPS-VAGO

Società Anonima Italiana

Capitale L. 2.500.000

**Sede in Milano**

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 29 aprile 1923, alle ore 11, in Milano presso la sede sociale, via delle Vallazze n. 108, e in difetto di numero legale, per il giorno 10 maggio 1923, alla medesima ora e località, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione. Rapporto dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 gennaio 1923 e deliberazioni relative.
3. Retribuzione dei sindaci per il decorso esercizio.
4. Nomina di 2 consiglieri d'amministrazione, di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti.

Milano, 28 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

12087 — A pagamento.

Società Anonima Idroelettrica Rivellese

S. A. I. E. R.

Sede in RIVELLO (Potenza)

Capitale soc. L. 1.000.000

L'assemblea ordinaria dei soc. è convocata pel giorno 12 aprile

1923, alle ore 9, in una sala della casa comunale in Rivello, ed in mancanza del numero legale dei soci, in seconda convocazione, alle ore 11 dello stesso giorno e nella medesima sala, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
3. Nomina di tre consiglieri uscenti.
4. Nomina del Comitato dei sindaci.

Rivello, 16 marzo 1923.

Soc. An. Idroelettrica Rivellese
Il presidente.

12089 — A pagamento.

## MOLINO BESOZZI MARZOLI

**Società anonima**

SEDE IN MILANO

Capitale versato L. 2.000.000

**Avviso di convocazione**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di giovedì 12 aprile 1923, alle ore 11, nella sede sociale in Milano, via Adige n. 20, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento di capitale sociale da L. 2.000.000 a L. 5.000.000.
2. Modifica degli articoli 4 e 5 dello statuto sociale e altre eventuali conseguenti modificazioni.

L'inscrizione nel libro dei soci dà diritto all'azionista d'intervenire all'assemblea.

Milano, 19 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

12088 — A pagamento.

## PRAGMA

**Società anonima**

SEDE IN GENOVA

Capitale statutario Lit. 120.000

I signori azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria indetta per il giorno di lunedì 16 aprile 1923, alle ore 15, presso la sede sociale in Genova, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Elezione dei sindaci e determinazione della loro retribuzione.
4. Approvazione del verbale della seduta.

In mancanza del numero legale l'assemblea viene rimandata a lunedì 23 aprile, alle ore 15.

Genova, 16 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

12090 — A pagamento

Società anonima edilizia

## Parco Margherita Isolato C.

SEDE IN NAPOLI

Corso Umberto I, n. 275

È radunata in assemblea generale il giorno 31 marzo 1923, in prima convocazione, alle ore 10, ed in mancanza di numero legale per il giorno 1° aprile 1923 alla stessa ora e nella stessa sede, per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

A) Relazione dell'amministratore unico
B) Discussione, approvazione o modifica del bilancio 1922, udita la relazione dei sindaci.
C) Nomina dei sindaci per il nuovo esercizio e fissazione delle relative retribuzioni
D) Comunicazioni e proposte varie.

Per intervenire all'assemblea il deposito delle azioni dev'essere eseguito almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione, ritirandone un certificato di ammissione all'adunanza.

Napoli, 15 marzo 1923.

L'amministratore unico
cav. uff. Luigi Ruoppolo.

12091 — A pagamento.

## A. L. M. A.

Anonima Lucchese Miglioramenti Agrari

SEDE IN LUCCA

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria generale per il giorno 31 marzo 1923, alle ore 14 in una sala della Banca agricola di risparmi e conti correnti in Lucca, piazza San Michele, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1922.
3. Presentazione del bilancio 1922.
4. Nomina di 9 amministratori.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
6. Determinazione della retribuzione ai sindaci.

Per potere intervenire all' assemblea i signori soci dovranno depositare le azioni almeno 5 giorni prima della stessa, presso la Banca agricola di risparmi e conti correnti, sede centrale di Lucca.

Qualora l'assemblea non risultasse valida per mancanza di numero legale, l'adunanza di seconda convocazione resta fissata per lo stesso giorno alle ore 15.

Il Consiglio d'amministrazione.

12092 — A pagamento.

## Società anonima autotrasporti Segni

Il giorno 15 aprile 1923, o il 22 in 2ª convocazione, se il giorno 15 non si raggiungerà il numero legale, per le ore 13 1/2, tutti gli azionisti sono invitati all'assemblea generale nella sala della Cassa rurale in via Tomassi, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Svalutazione del capitale macchinario.
2. Fusione con la Ditta Colaiacomo.
3. Aumento del capitale.
4. Cambiamento denominazione Società in servizio automobilistico - Segni.
5. Modifica dell'art. 18 dello statuto sociale per abbracciare l'art. 157 del Cod. comm.
6. Rinnovamento delle cariche e amministrazione.

La Direzione.

12094 — A pagamento.

A. M. A. D.

SOCIETA' ANONIMA

## Agenzia Meridionale Automobili Diatto

Capitale L. 500.000 - Versato L. 450.000

**Sede in Napoli**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 del mese di marzo 1923, alle ore 15, nella sede della Società T. A. N. in Napoli via S. Brigida n. 51, in prima convocazione ed eventualmente per il giorno 5 aprile 1923 alla medesima ora e sede in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e relative deliberazioni.
4. Emolumento spettante al Collegio sindacale per l'esercizio 1922.
5. Sorteggio di amministratori.
6. Elezione di amministratori.
7. Elezione del Collegio sindacale per l'esercizio 1923.
8. Varie.

Il Consiglio d'amministrazione.

12093 — A pagamento

## Fabbrica velluti e peluches "Alfredo Redaelli"

*Sede in Rancio s/Lecco*

Capitale Lire 3.000.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo 1923, ore 15, presso la sede sociale in Rancio s/Lecco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Presentazione del bilancio 12° esercizio al 31 dicembre 1922 — Relazione dei sindaci — Approvazione del bilanc.o stesso — Determinazione d v dendo.
2. Nomina dei sindaci e retribuzione agli stessi.
3. Eventuali.

Per intervenire all'assemblea si dovranno depositare le azioni nella cassa della Società non più tardi del giorno 26 marzo 1923.

Qualora l'assemblea andasse deserta per difetto del numero legale, gli azionisti sono convocati, senza ulteriore avviso per il giorno 28 aprile 1923, alle 15 nel locale sopraindicato.

Rancio s/Lecco, 14 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

12096 — A pagamento

## Società Anonima Ferrovia Valsenio

Capitale L. 350.000 versato

SEDE IN PARMA

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 8 aprile 1923, ad ore 14, nella sede sociale in Parma corso Vittorio Emanuele n. 198, per discutere sul seguente

Ordine del giorno
1. Bilancio esercizio 1922 e relazione degli amministratori e dei sindaci.
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione.
3. Nomina del presidente e del vice-presidente.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Comunicazioni varie.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto nella Cassa sociale entro il 6 aprile 1923.

In caso riuscisse deserta l'adunanza in prima convocazione, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il 15 aprile alle ore 14, nel medesimo locale.

Parma, 16 marzo 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

12120 — A pagamento.

## ALBA

Anonima Laziale Biancheria Abbigliamento

AVVISO

convocazione di assemblea straordinaria

I soci della Società anonima « Alba » sono convocati in assemblea straordinaria in prima convocazione per le ore 10 del giorno 9 aprile 1923 presso la sede sociale, col seguente

Ordine del giorno:
1. Presentazione bilancio e conto profitti e perdite all'11 novembre 1922.
2. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
3. Provvedimenti relativi ai nn. 1 e 2.
4. Eventuale deliberazione di scioglimento o liquidazione della Società e provvedimenti relativi.

In caso di mancata regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione, essa fin d'ora è indetta in seconda convocazione per il giorno 10 aprile 1923, ore 10, presso la sede sociale.

Il Consiglio d'amministrazione.

12121 — A pagamento.

## COOPERATIVA DI CONSUMO fra gli impiegati dell'Amministrazione finanziaria

In seguito a domanda firmata da 27 soci, visto l'art. 6 dello statuto sociale, viene convocata un'assemblea straordinaria pel giorno di sabato 7 aprile 1923, alle ore 19, nella sede sociale in via Venti Settembre (palazzo del Ministero finanze), per discutere il seguente

Ordine del giorno
1. Dimissioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.
2. Liquidazione della Società e norme relative.
3. Nomina del liquidatore.
4. (Su domanda firmata da 25 soci). Gratificazione al presidente ed ai consiglieri pei quali non fu provveduto nell'assemblea dell'11 marzo 1923.

Qualora non fosse raggiunto il numero di soci prescritto per la validità dell'assemblea, questa si terrà in seconda convocazione la domenica successiva 8 marzo, alle ore 9, nei locali della Società dei dazieri in via Antonio Rosmini n. 26 p. t.

Il presidente
Grandi.

12122 — A pagamento.

L. A. D. I.

## L'abitazione dell'impiegato

Società anonima cooperativa per case economiche e popolari

Sede in Genova — Piazza Grillo Cattaneo, n. 6

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 7 aprile 1923, alle ore 20,30, nella sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del presidente e dei sindaci.
2. Bilancio dell'esercizio 1922.
3. Nomina di 4 consiglieri scadenti per anzianità e rieleggibili.
4. Retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1922.
5. Nomina dei sindaci pel nuovo esercizio.
6. Diverse ed eventuali.

Il Consiglio d'amministrazione

12126 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

## Vanossi e Fantini

SEDE IN MILANO

Capitale L. 3.500.000 versato

*Avviso di convocazione*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 9 aprile 1923, alle ore 15,30, in Milano presso lo studio della Società anonima Ercole Marelli e C., Corso Venezia, 22, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Proposta di riduzione del capitale sociale da L. 3.500.000 a L. 2.800.000.

2. Modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare le azioni entro il 3 aprile 1923, in Milano, presso la:

Cassa sociale, via Oglio, 12-14;

sede di Milano del Banco di Roma.

Il Consiglio d'amministrazione.

12128 — A pagamento.

## Deputazione provinciale di Bari

Nel giorno 29 marzo 1923, alle ore 10, con la continuazione, negli uffici della Deputazione provinciale in Bari, innanzi al signor presidente della Deputazione medesima od a chi per lui, si procederà al 2° incanto, per diserzione del primo, a termini abbreviati a 7 giorni, col metodo dell'estinzione della candela vergine per appaltare la manutenzione della strada provinciale da Modugno a Bitonto, della lunghezza di metri 6961, escluse le traverse interne, per la durata di anni cinque, per l'annuo estaglio di L. 21 000, di cui L. 20 500 per lavori a corpo e L. 500 per lavori a misura, oltre il salario a due cantonieri fissi a carico della Provincia, e sotto tutti i patti e le condizioni del capitolato di oneri e del manifesto affisso al pubblico.

Ogni concorrente all'asta dovrà depositare nella segreteria provinciale, non più tardi delle ore 12 del giorno 28 marzo 1923:

1° la ricevuta di L. 5000 versate nella Cassa provinciale a garanzia degli incanti e per tutte le spese di asta e di contratto, che saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Tale deposito per le Cooperative di lavoro inscritte nel registro della R. prefettura sarà di L. 1000.

2° una dichiarazione scritta su carta da L. 2,40, con la quale il concorrente attesti di avere preso visione del capitolato d'oneri, di trovare rimuneratori i prezzi di asta e tali da consentire il ribasso che potrà fare alla gara su ogni cento lire di lavoro.

Insieme col predetti documenti i concorrenti non iscritti nell'albo degli appaltatori provinciali dovranno presentare i certificati di moralità, di penalità e d'idoneità, di cui nel manifesto di asta.

La cauzione definitiva sarà eguale ad una semestralità d'estaglio depurata del ribasso d'asta.

Bari, 17 marzo 1923.

Il segretario generale
Troccoli.

12099 — A pagamento

## R. Sottoprefettura di Frosinone

AVVISO DI SECONDO INCANTO
a termini ordinari
per la vendita dei prodotti legnosi derivanti dal taglio del bosco denominato « Colle del Sorbo » del comune di Anagni

Essendo andato deserto il primo incanto sperimentato il giorno 13 corrente mese per la vendita del bosco su menzionato

SI RENDE NOTO

che, il giorno 6 del prossimo mese di aprile, alle ore 10 ant., in questa Sottoprefettura, innanzi all'ill.mo sig. Sottoprefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto sulla base del prezzo primitivo di L. 43.800, ferme restando tutte le condizioni contenute nel relativo capitolato di vendita e nel precedente avviso in data 20 febbraio u. s.

L'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente.

Gli atti relativi alla vendita stessa sono visibili presso questa Sottoprefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio

Frosinone, 15 marzo 1923.

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
E Pellegrini.

12003 — A pagamento.

## COMUNE DI NOVARA

Lunedì 9 aprile 1923, alle ore 11, nel palazzo civico dinanzi al sindaco o chi per esso seguirà l'esperimento d'asta pubblica a partiti segreti per la definitiva aggiudicazione ad unico incanto dell'appalto dei lavori di costruzione di ossari e loculi nel cimitero urbano per la deposizione dei resti delle periodiche esumazioni a norma del progetto deliberato dal R commissario coi poteri del Consiglio comunale il 16 dicembre 1922, e superiormente approvato e del relativo capitolato speciale d'oneri e annesso elenco dei prezzi, nonchè del capitolato generale degli appalti delle opere e provviste d'arte di questo Municipio; da oggi ostensibili in questo ufficio tecnico municipale in ogni giorno nell'orario d'ufficio.

L'importo dei lavori ascende in preventivo al presunto ammontare di L. 75 000.

I lavori dovranno iniziarsi nel giorno fissato col verbale di consegna, proseguirsi e compiersi nel termine di giorni centocinquanta.

L'aggiudicazione da pronunciarsi anche nel caso che vi sia una sola offerta, andrà a favore del proponente del maggior ribasso percentuale unico ai prezzi parziali dell'elenco unito al capitolato speciale: in misura per altro non inferiore al minimo che l'Amministrazione appaltante avesse fissato avanti l'apertura del concorso e proposto con scheda propria segreta.

Le offerte, da presentarsi all'asta o farsi pervenire in piego sigillato al municipio per mezzo della posta ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare anche nei giorni precedenti a quello dell'incanto, dovranno essere scritte su carta da bollo da L. 2,40, essere incondizionate e contenere l'indicazione in tutte lettere del miglioramento percentuale proposto.

Per l'ammissione a far partito occorre, separatamente dall'offerta, documentare il deposito effettuato nella tesoreria provinciale (Banca d'Italia) o in quella comunale (Banca Popolare) dell'importo della cauzione del contratto in L. 3750 in contanti o effetti pubblici e quello di una somma in numerario di L. 2100, quale ammontare approssimativo delle spese.

Tutti gli aspiranti dovranno comprovare la loro moralità e la loro idoneita tecnica con certificati rilasciati a norma dell'art. 2 del capitolato generale per i lavori dello Stato.

Dell'ammissibilità all'incanto dovranno gli aspiranti assicurarsi sotto la loro responsabilità presso l'ufficio appaltante, prima di eseguire il deposito provvisorio.

I delegati delle società cooperative o dei Consorzi di cooperative esercenti l'arte di cui è oggetto l'appalto, per essere ammessi ai vantaggi derivanti dalle relative disposizioni di legge debbono comprovare l'inscrizione dell'Ente nel registro della prefettura, produrre l'autorizzazione avuta a termine del rispettivo statuto a contrarre colla nomina della persona incaricata della direzione dei lavori da riconoscersi idonea dall'ufficio appaltante ed essere al medesimo accetta, presentare l'elenco attuale dei soci dell'arte da ciascuno di essi esercitata coll'indicazione dei lavori eseguiti e di quelli in corso, dimostrare di disporre dei mezzi occorrenti ad eseguire l'appalto e di disporre del numero sufficiente di soci idonei non altrimenti impegnati per la mano d'opera salvo valersi di operai ausiliari in circostanze eccezionali.

11906 — A pagamento.

## COMUNE DI ISOLA DEL LIRI

AVVISO D'ASTA
per l'appalto del servizio di nettezza urbana e spazzamento

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che nel giorno 14 aprile 1923, ad ore 11 ant., in questo ufficio comunale, alla presenza del sindaco, o di chi per lui, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica, col metodo della candela vergine, per l'appalto del servizio di nettezza urbana e spazzamento, in base alla deliberazione consiliare 9 dicembre 1922, n. 54, debitamente approvata.

L'appalto ha per oggetto lo spazzamento di tutte le piazze e strade interne del paese, nonchè di tutte quelle altre indicate nella deliberazione citata, e la pulizia delle fontane, lavatoi e cessi pubblici, rimanendo a beneficio dell'appaltatore il ricavato dello spazzamento.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della avvenuta aggiudicazione definitiva.

L'asta sarà tenuta con le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità dello Stato

Il canone annuo a servire come prezzo di base sul quale dovrà indirsi la gara è di L. 10.000, ed ogni offerta in diminuzione non potrà essere inferiore a L. 25.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi saranno offerte di almeno due concorrenti.

Gli aspiranti prima dell'asta dovranno depositare nella tesoreria comunale la somma di L. 1000 a titolo di cauzione provvisoria, ed altra somma di L 1000 per tutte le spese d'asta e conseguenti, che rimangono a carico dell'aggiudicatario.

La cauzione definitiva, fissata in L. 1000, sarà versata dall'appaltatore, entro 5 giorni dalla partecipazione allo stesso dell'avvenuta approvazione degli atti, in un libretto della Cassa postale di risparmio, intestato all'appaltatore medesimo e vincolato a favore del Comune, e tutto sotto pena della decadenza e riappalto in danno.

Tutti gli atti relativi all'incanto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di diminuzione del ventesimo della somma di aggiudicazione provvisoria, scade il giorno 2 maggio 1923, a ore 11 ant.

L'Amministrazione comunale ritiene che i concorrenti all'asta siano a perfetta conoscenza di tutti gli atti relativi all'incanto.

Isola del Liri, 15 marzo 1923.

Il segretario capo
Palleschi.

Visto: Il sindaco
E. Paesani.

11907 — A pagamento.

## Comune di Isola del Liri

### Avviso d'asta
per l'appalto del servizio dei trasporti funebri

Il sottoscritto segretario comunale

RENDE NOTO

che nel giorno 11 aprile 1923, a ore ant. 11, in questo ufficio comunale, alla presenza del sindaco o di chi per lui, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica, col metodo della candela vergine, per l'appalto del servizio dei trasporti funebri, in base alla deliberazione consiliare in data 9 dicembre 1922, n. 49, debitamente approvata.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva.

L'asta sarà tenuta con le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il prezzo base su cui verrà aperta la gara è di L. 24, per ogni trasporto che si effettua nel territorio del Comune, ed ogni offerta in diminuzione non potrà essere inferiore a centesimi cinquanta.

Per i trasporti che si effettuano fuori del territorio di Isola del Liri il Comune corrisponderà un compenso triplo di quelli risultante dalla somma di aggiudicazione definitiva per i trasporti che hanno luogo in paese.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi saranno offerte di almeno due concorrenti.

L'appaltatore è tenuto ad eseguire i trasporti con due cavalli di sua pertinenza o comunque da lui provveduti ed il carro coi paramenti saranno forniti gratuitamente dal Comune.

Gli aspiranti, prima dell'asta, dovranno depositare nella tesoreria comunale la somma di L. 1000 a titolo di cauzione provvisoria, ed altra somma di L. 500 per tutte le spese d'asta e conseguenti e che rimangono a carico dell'aggiudicatario.

La cauzione definitiva fissata in L. 1500, sarà versata entro cinque giorni dalla partecipazione all'appaltatore dell'avvenuta approvazione degli atti, in un libretto della Cassa postale di risparmio, intestato all'appaltatore e vincolato a favore del Comune, e tutto sotto pena della decadenza e riappalto in danno.

Tutti gli atti sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di diminuzione del ventesimo della somma di aggiudicazione provvisoria scade il giorno 28 aprile 1923 a ore 11 antimeridiane.

L'Amministrazione comunale ritiene che i concorrenti all'asta siano a perfetta conoscenza di tutti gli atti relativi all'incanto.

Isola del Liri, 10 marzo 1923.

Il segretario capo
Palleschi.

Visto, il sindaco
E. Paesani.

10753 — A pagamento.

## COMUNE DI CARPI

### AVVISO D'ASTA
ad unico incanto per vendita d'immobile

IL SINDACO

Vista la deliberazione 10 febbraio 1923 approvata dalla G. P. A. il 4 marzo successivo col n. 1837, con cui il Consiglio comunale stabiliva la vendita ad incanto pubblico dell'edificio e sottostante terreno detto « Bagno Pubblico » in Carpi-Città;

Vista la deliberazione 6 marzo corrente della Giunta municipale.

Vista la legge testo unico 17 febbraio 1884, n. 2016 sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato;

RENDE NOTO

che il giorno 12 aprile 1923, alle ore 10, in una sala del Palazzo Comunale avanti lui stesso o chi per esso, si procederà alla vendita ad unico incanto ed al migliore offerente del fabbricato con sottostante terreno detto « Bagno Pubblico » in Carpi-Città, così descritti in catasto:

TERRENI

Mapp. 4863 prato irriguo ett 0,29,65 R. I. L. 44.92.
Mapp. 4844 prato arborato ett. 0,02,17 R. I. L. 1.40.
Mapp. 7330 prato arborato ett. 0,00,96 R. I. L. 0'62
con un totale di ett. 0,32,78 R. I. L. 46,94.

Fabbricati:

Strada dei Mulini, civ. n. 3, fabbricato già ad uso bagno pubblico, con piani 3 (sotterraneo vani 1, pianterreno vani 2, 1° piano vani 2) ed il reddito imponibile di L. 112,50; ai confini: strada provinciale per Modena, via Mulini, Canale demaniale di Carpi.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Condizioni dell'asta

1. La gara sarà aperta in base al prezzo peritale di L. 68 670.
2. Ogni offerta di miglioramento non potrà essere inferiore alle L. 250.
3. L'immobile viene venduto nelle condizioni in cui si trova nel giorno dell'asta.
4. Per essere ammesso alla gara occorre depositare presso l'esattore tesoriere comunale (Cassa di risparmio) la somma di L. 10.000, quale somma a calcolo per le spese degli atti inerenti.
5. L'aggiudicazione avrà luogo anche col concorso di un solo offerente
6. Le spese dell'incanto, di pubblicità, dell'istrumento di compra-vendita, di registro, trascrizioni, voltura, ecc. saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.
7. Il possesso dello stabile con tutte le sue adiacenze e pertinenze, verrà dato col giorno 15 aprile 1923. Sulla piena libertà dell'immobile sono visibili norme e documenti presso la segreteria municipale

8. L'acquirente non potrà destinare il fabbricato ad uso bagno pubblico.

9. Il risultato dell'incanto è impegnativo per l'aggiudicatario mentre per il Comune lo sarà solamente quando gli atti saranno stati resi esecutori dalla superiore autorità.

10. La stipulazione del relativo atto di ratifica dovrà rogarsi da notaio dopo dieci giorni dal visto di approvazione, nel quale giorno l'aggiudicatario dovrà fornire la prova di avere versato l'intero prezzo alla Esattoria comunale.

Carpi, 8 marzo 1923.

Il sindaco
Schiavi.

Il segretario
Sormani.

11913 — A pagamento.

## Municipio di Frascati

AVVISO D'ASTA
per l'appalto dei lavori di cavo e muratura per la distribuzione dell'acqua nel suburbio, di posa in opera delle condutture e di costruzione di fontanili

SI RENDE NOTO

che il giorno di sabato 7 del prossimo mese di aprile, alle ore 10 antim., in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto sindaco o di persona da lui delegata, si terrà un pubblico esperimento di asta, col sistema della presentazione di offerte segrete, e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto dei lavori di cavo e muratura da eseguirsi per la distribuzione dell'acqua nel suburbio, per la posa in opera delle condutture e per la costruzione dei relativi fontanili, giusta il progetto redatto dall'ing. sig. comm. Romolo Dominicis e munito del visto dell'Ufficio del Genio civile.

L'Amministrazione però si riserva esplicitamente il diritto di apportare delle varianti o riduzioni alle opere progettate affinchè l'intero costo dell'opera possa essere coperto dal mutuo all'uopo concesso dalla Cassa dei depositi e prestiti.

La spesa quindi dei lavori da appaltare viene preventivata in circa L. 125.000.

I concorrenti dovranno all'atto dell'apertura dell'asta, presentare le loro offerte redatte in carta da L. 2.40 in busta chiusa e suggellata, e corredate dal certificato di idoneità per i lavori da appaltarsi, rilasciato dal prefetto o dal sotto prefetto del circondario, dove risiedono in data non anteriore a 6 mesi da quella del presente avviso.

Oltre l'anzidetto certificato le Cooperative dovranno presentare il certificato d'iscrizione nel registro prefettizio delle Cooperative e copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione, che autorizza il presidente o chi per esso a concorrere all'asta.

Dovranno pure i concorrenti depositare presso la tesoreria comunale L. 12.500 a titolo di cauzione per l'adempimento degli obblighi dipendenti dall'appalto e L. 5000 per importo approssimativo delle spese d'asta e di aggiudicazione, che sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Le offerte dovranno portare la indicazione, tanto in cifre che in lettere del ribasso percentuale sulla base d'asta ed in esse il concorrente, oltre a dichiarare di aver presa cognizione del progetto, e relativi allegati, dovrà accettare la condizione, che i prezzi aggiornati debbono ritenersi invariabili e non siano suscettibili di aumento anche per causa di scioperi, epidemie od altri casi imprevisti.

L'importo dei lavori sarà pagato col mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti, dal quale mutuo saranno fatti prelevamenti in base agli stati di avanzamento dei lavori e per somme non inferiori a L. 30.000.

L'appalto sarà aggiudicato a quello fra i concorrenti, che avrà offerto il maggior ribasso percentuale, purchè uguale o superiore al ribasso minimo fissato nella scheda; dell'Amministrazione e l'aggiudicazione sarà definitiva al primo esperimento, quand'anche vi sia un sol concorrente.

Trattandosi di lavori, che vengono eseguiti anche allo scopo di lenire la disoccupazione, l'aggiudicazione sarà subordinata alla tassativa condizione, che l'aggiudicatario dovrà servirsi della mano d'opera locale.

Non presentandosi l'aggiudicatario a stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci dall'avvenuta aggiudicazione, sarà dichiarato decaduto dall'appalto ed incorrerà nella perdita dell'eseguito deposito, salvo sempre a dover indennizzare i maggiori danni, che potessero al Comune derivare.

Il progetto dei lavori da appaltarsi e relativi allegati sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Frascati, 16 marzo 1923.

Il sindaco
Montani.

Il segretario comunale
G. Riccio.

11964 — A pagamento.

## Municipio di Frosinone

AVVISO D'ASTA
per vendita di stabili

In esecuzione delle deliberazioni in data 5 marzo 1921, n. 219 e 7 giugno 1922, n. 297, debitamente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa

SI RENDE NOTO

che il giorno 12 aprile prossimo, alle ore 10, innanzi il sindaco, o chi per esso, nell'aula del Consiglio comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta, col metodo della estinzione di candela vergine, per la vendita del seguente stabile sito in Frosinone, di proprietà del Comune, e cioè:

Fabbricato sito in Frosinone, via Rattazzi, ora via del Plebiscito n. 37, distinto in catasto alla sezione città coi nn. 326 e lettera B (n. 899), composto di n. 6 piani e n. 27 vani, con il reddito imponibile di L. 1275, confinante con la via Rattazzi, contessa Silvestri Faà Virginia vedova Renna Iannini, Micheli Giuseppina in De Concini, Pesci avv. Arduino e con il giardino di proprietà dei signori Marzi Domenico e Geltrude.

Il prezzo dell'apertura dell'asta è fissato a L. 75,000.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 50 ciascuna.

L'asta avrà luogo solo quando vi prendano parte non meno di due concorrenti.

I concorrenti per essere ammessi alla gara debbono depositare nella tesoreria comunale o nelle mani del presidente dell'asta la somma di L. 15,000 di cui L. 6000 a garanzia delle offerte e L. 9000 per spese d'asta, contrattuali e di perizia che resteranno a tutto carico dell'acquirente.

Il prezzo di acquisto dovrà essere versato in tesoreria entro dieci giorni da quello del definitivo deliberamento.

Delle altre condizioni della vendita può prendersi visione nell'ufficio di segreteria municipale, nelle ore di ufficio.

Frosinone, 12 marzo 1923.

p. Il sindaco
Marini.

Il segretario comunale
Zallocco.

12018 — A pagamento

## Municipio di Sambiase

2° AVVISO D'ASTA
per la vendita di n. 1316 piante di castagno e di n. 39 piante di quercia, nel bosco demaniale Mitoio.

IL SINDACO
rende noto

che essendo andato deserto il 1° incanto per la vendita di cui sopra, indetto per il giorno 15 corrente giusto analogo verbale, si procederà il giorno 27 corrente, alle ore 10, in questo ufficio mu-

nicipale dinanzi al sindaco o chi per esso al secondo e definitivo incanto a favore del migliore offerente, quando anche vi sarà una sola offerta.

Restano per l'oggetto ferme le condizioni stabilite con l'avviso d'asta del 6 corrente.

Tutte le spese d'asta e registro restano a carico dell'aggiudicatari.

Sambiase, 19 marzo 1923.

Il sindaco
Borchio.

12100 — A pagamento.

PROVINCIA DI NAPOLI

## Municipio di San Giorgio a Cremano

### Avviso

per 2° e definitivo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori per la totale ricostruzione del lastricato con basoli del secondo tratto della via Pittore, giusta il progetto e capitolato dell'ingegnere municipale cav. Guglielmo Albarella, per l'importo di L. 105.958,27 oltre le somme a disposizione dell'Amministrazione

IL SINDACO

Rende noto che in seguito alla deserzione del 1° esperimento di asta, per l'appalto dei lavori cui sopra, giusta verbale 15 marzo 1923, il giorno 5 aprile 1923 alle ore 12 con la continuazione, nella Casa comunale di San Giorgio a Cremano, innanzi al sindaco o chi per esso, avrà luogo il 2° e definitivo esperimento di asta per il ripetuto appalto con le modalità e condizioni come dal capitolato e dal 1° avviso in data 22 febbraio corrente anno debitamente pubblicato tanto nella *Gazzetta ufficiale* che nel Bollettino degli annunzi legali e che qui s'intende integralmente trascritto da parola a parola.

Con l'avvertenza in conformità dell'art. 82 del regolamento 4 maggio 1885, l'aggiudicazione dell'appalto verrà fatta anche quando non vi sia che un solo offerente.

San Giorgio a Cremano, 19 marzo 1923.

Il sindaco
Mario Dinno.

Il segretario capo
avv. Raffaello De Franza.

12129 — A pagamento.

PROVINCIA DI TRAPANI

Circondario di Mazzara

## COMUNE DI SALEMI

AVVISO DI REINCANTO
delle opere di costruzione del nuovo cimitero

Si fa noto che per le opere di costruzione del nuovo cimitero, aggiudicate provvisoriamente il 19 gennaio u. s. a Pagliuso Vito fu Matteo per L. 329 868,50 fu presentato in tempo utile dalla Società « La Combattente » offerta di miglioria in grado di ventesimo.

Di conseguenza, dovendosi ora procedere al definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questo ufficio comunale, nell'aula consiliare, alle ore 12 del 16 aprile p. v., sotto la presidenza del sindaco o di chi legalmente lo rappresenterà.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 313.375,05 risultante dall'ultima offerta di miglioria, e le offerte saranno formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sul detto prezzo.

Le offerte oltre al ribasso, comprendono obbligatoriamente i diritti spettanti al direttore dei lavori in ragione del sei per cento sull'ammontare lordo dei lavori stessi. Non si accettano offerte condizionate.

Per essere ammessi all'asta occorre presentare:

1° certificato di moralità di data non anteriore a sei mesi dal 22 dicembre 1922 rilasciato dal sindaco del luogo ove il concorrente è domiciliato.

2° certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo di ufficio tecnico governativo provinciale o comunale in attività di servizio che constati l'idoneità del concorrente, e l'avere egli adempito con regole d'arte e senza dolo gli impegni assunti in altre opere per conto del Governo, della Provincia o del Comune.

Tale certificato non potrà essere compilato in termini generali ma chi lo rilascia dovrà specificare quali lavori sotto la sua direzione il concorrente abbia eseguito e se simili a quelli da appaltare.

3° certificato di data posteriore al 22 dicembre 1922 dal quale risulti che il concorrente non trovasi in litigio col Comune;

4° quietanza del tesoriere comunale dalla quale risulti che il concorrente ha depositato L. 4000 a titolo di cauzione provvisoria e L. 6000 in conto spese.

L'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro il 30 aprile p. v. l'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto di appalto ed apprestare la cauzione definitiva sulla somma di L. 12.000.

Le spese tutte come meglio specificate nel primo avviso, a carico dell'aggiudicatario.

Salemi, 15 marzo 1923.

Il sindaco
B. L. Ponto.

12102 — A pagamento

## Congregazione di carità di Rogliano

VENDITA DI BENI IMMOBILI
di proprietà di detta Congregazione

SI RENDE NOTO

che nel giorno di lunedì 16 aprile 1923, alle ore . ., nell'ufficio di questa Congregazione posta al Largo Beneficenza, avanti il signo presidente o chi per esso, si procederà per pubblico incanto alla vendita degli immobili sotto descritti.

Le aste avranno luogo a candela vergine per ciascun immobile nei modi e forme di legge.

Le offerte non potranno essere minori di L. 5.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

1. Casa civile in Rogliano, piazza Saverio Altimari, catasto articolo 2396 mappa n. 361, imponibile L. 56.
Base d'incanto L. 30.000.
Deposito a garanzia contratto L. 3000.
Deposito per spese L. 3000.

2. Parte di casa in Rogliano, piazza Saverio Altimari, n. 20-21, composta di due vani terreni, catasto n. 388, in testa al Monte dei Pegni ed Amministrazione Fondo del culto, mappa n. 368.
Base d'incanto L. 10.000.
Deposito a garanzia contratto L. 1000.
Deposito per spese L. 1000.

3. Fondo rustico Cannamasca in Rogliano, di moggia locali 23 2/8 pari ad ett. 8 46 30, con casa rurale di due vani e soffitta essicatoio per castagne e tettoia attigua, catasto articolo 290, rendita L. 176 24.
Base d'incanto L 15.000.
Deposito a garanzia contratto L. 1500.
Deposito per spese L. 1500.

4. Fondo rustico Mauritana in territorio del comune di S. Stefano di Rogliano, di moggia locali 158 1/8 1/32 pari ad ettari 43 41 18, con casa rurale di tre vani terreni e tre in primo piano e tre soffitte e con forno da pane, catasto art. 1252, rendita L. 257 68.
Base d'incanto L. 25.000.
Deposito a garanzia contratto L. 2500.
Deposito per spese L. 2500.

5. Casa inabitabile nel comune di Aprigliano, frazione Agosto, al Vico Portico 2°, nn. 2, 4, 6, 8, non riportato in catasto.
Base d'incanto L. 5000.
Deposito a garanzia contratto L. 500.
Deposito spese L. 500.

6. Fondo rustico Pietracibia, in Aprigliano, della estensione di

moggia locali pari ad ettari 0,36,40, in catasto art. 6474, rendita lire 22.

Base d'incanto L. 5000.

Deposito a garanzia contratto L. 500.

Deposito spese L. 500.

7. Fondo rustico Ortica, in Aprigliano, con casa rurale di due vani e soffitta ed essiccatoio castagne, di moggia locali 33/8 1/16, pari ad ettari 1,25 12 in catasto art. 6474, rendita L. 65,20.

Base d'incanto L. 10 000.

Deposito a garanzia contratto L. 1000.

Deposito spese L 1000.

8. Fondo rustico Cutura in Aprigliano della estensione di are 52,57, catasto art 17.80, imponibile L. 25,53.

Base d'incanto L. 6000.

Deposito a garanzia contratto L. 600.

Deposito per spese L. 600.

In mancanza di almeno due concorrenti le aste saranno dichiarate deserte.

Sui prezzi di aggiudicazione sarà ammesso l'aumento del ventesimo nei modi e termini di legge, con la relativa gara, che, al caso, avrà luogo nello stesso ufficio della Congregazione.

In difetto di aumento di ventesimo l'aggiudicazione resta definitiva.

Gli aggiudicatari s'immetteranno nel possesso degl'immobili nello stato in cui si trovano con tutte le servitù attive e passive senza poter mai pretendere garenzie di sorta per qualsiasi causa e motivo e dal dì della aggiudicazione percepiranno i frutti e pagheranno il tributo fondiario.

Sul prezzo di aggiudicazione decorrerà l'interesse del 4 0/0 all'anno fino al pagamento che dovrà essere eseguito nei venti giorni successivi, termine per la stipula dei contratti le spese dei quali sono a carico degli aggiudicatari.

Senza il pagamento non conseguiranno il possesso degli immobili e si darà corso alla rivendita in danno degli aggiudicatari.

Per ogni chiarimento occorrente consultare gli atti d'incanto nell'ufficio della Congregazione di carità in tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Rogliano, 14 marzo 1923.

Il presidente
T. De Paulo.

12022 — A pagamento

## Opere pie educative di Reggio Emilia

### AVVISO D'ASTA
**a termini abbreviati**

SI RENDE NOTO

che alle ore 11 del giorno 27 marzo 1923 nella sede delle Opere pie educative di Reggio Emilia, in via Mazzini, e avanti il presidente avv. Corradi Luigi, assistito dal sottoscritto notaio, si terranno due pubbliche aste a candela vergine per l'affittanza novennale decorrenda dall'11 novembre 1923 ma rescindibile di triennio in triennio, a volontà delle parti, del podere « Sacrati », sito in villa Patrissolo di Scandiano, di proprietà della Casa di carità per Fanciulle, di Reggio Emilia, esteso ett. 10,34,65, pari a biolche reggiane 35 tavole 29 e 2/12, e del corpo di terra senza fabbricati detto « Campo d'Oro », sito in Villa Aiola di Montecchio, esteso ett. 3 11,70, pari a biolche reggiane 10, tav. 48 e 3/12 di proprietà del Conservatorio della SS. Concezione di Reggio Emilia.

L'asta sarà aperta sul canone base di Lire 14,000 annue per il podere « Sacrati » e sul canone base di L. 2450 annue per il corpo di terra detto il « Campo d'Oro ».

L'incanto sarà tenuto secondo le norme del regolamento 8 maggio 1884 sulla contabilità generale dello Stato.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 100 per il podere « Sacrati » e di L. 50 per il corpo di terra « Campo d'Oro ».

L'aggiudicazione avverrà a favore del migliore offerente, salvo aumento non minore del ventesimo, il termine utile per presentare tale offerta d'aumento, scadrà col giorno 4 aprile 1923, alle ore 18, e dovrà essere fatta dinnanzi al sottoscritto notaio.

L'affittanza è indetta sotto l'osservanza del capitolato generale e capitolati speciali delle intestate Opere pie ostensibili a tutti presso la segreteria dell'Amministrazione delle dette, in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Sarà ammesso all'asta soltanto chi avrà entro le ore 16 del giorno precedente alla stessa:

a) fatta domanda di essere ammesso alla gara, in foglio di carta da L. 2 40;

b) depositata la somma di L. 7000 a garanzia dell'offerta, e di L. 2200 in acconto spese d'asta e rogito successivo del podere « Sacrati », e L. 1500 a garanzia dell'offerta e L. 700 in acconto spese d'asta e rogito successivo, salvo ulteriore liquidazione, per il corpo di terra detto « Campo d'Oro ».

Per le altre condizioni di affittanza, i concorrenti potranno rivolgersi alla sede dell'Amministrazione delle O. P. E. di Reggio Emilia, in via Mazzini di Reggio stessa.

Reggio Emilia, 16 marzo 1923.

Bizzarri dott. Domenico.
notaio

Reggio Emilia, piazza Vescovado, n. 7.

12097 — A pagamento.

## Ospedale civico di Palermo

### Avviso d'asta
per vendita di fondi rustici in Piedimonte

L'Amministrazione vende ad asta pubblica in unico lotto i seguenti fondi rustici nel territorio di Piedimonte Etneo:

Terre ortalizie Presa; giardini Dirupata - Sciarone e Sciaronello; castagneti Soprano - Sottano a Nuovo e feudo Lenza di S. Basile descritti nella perizia dell'ingegnere Savagnone del 4 febbraio 1921.

L'asta avrà luogo in Palermo in via Quattro Aprile n. 4 nel giorno 7 aprile 1923, alle ore 15, e sarà presieduta dal commissario prefettizio dell'ospedale assistito dal segretario capo o da chi ne fa le veci.

L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto ed anche con un solo offerente, procedendo col sistema indicato dall'art. 87 lettera a) del regolamento sulla contabilità generale dello Stato sulla base del prezzo di L. 325.000.

L'Amministrazione si riserba il diritto di non aggiudicare, senza specificarne il motivo.

Ogni offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare L. 32.000 a garenzia dell'offerta e L. 40.000 per acconto di spese, che gravano tutte sull'aggiudicatario.

Il pagamento integrale del prezzo dovrà essere fatto in contanti in seno all'atto definitivo di compra-vendita, che sarà stipolato non oltre 15 giorni dall'aggiudicazione.

Il capitolato e gli atti relativi alla vendita trovansi ostensibili presso l'ufficio di segreteria dell'ospedale in Palermo, in via Quattro Aprile n. 4, dalle ore 14 alle 18 di tutti i giorni, meno i festivi.

Palermo, 13 marzo 1923.

Il commissario prefettizio
L. Merlo.

Il segretario capo
E. Cerruto.

11916 — A pagamento.

## Congregazione di carità di San Severo

### 1° Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nel giorno 9 aprile 1923, innanzi al sottoscritto presidente, o chi per esso, assistito dal sottoscritto notaio, si aprirà nell'ufficio di questa Congregazione di carità in via Alba n. 18 alle ore 11, pubblica gara col sistema della estinzione di candela vergine, e secondo il vigente regolamento pei contratti dello Stato, per la vendita di ett. 10,33,89, pari a versure 8 e passi 39 circa di ter-

reno chiuseto detto Casino Stilla con case rurali, pozzi e portone, sito detto stabile in San Severo, alla contrada Serra sulla strada San Severo-San Paolo Civitate, di proprietà di quest'Ospedale civile.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 80.000 ed ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore di L. 100.

I fatali per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di 1ª aggiudicazione scadranno 15 giorni dopo eseguita l'aggiudicazione suddetta.

Ogni concorrente dovrà depositare una cauzione equivalente alla 4ª parte del prezzo sul quale si aprirà la gara.

Tale deposito dovrà essere proporzionalmente aumentato durante l'incanto a misura che sarà aumentato il prezzo del fondo.

Il concorrente dovrà pure depositare L. 8500 in conto delle spese di subasta ed altro.

Tutte le altre condizioni di vendita sono racchiuse nel capitolato d'oneri visibile tutti i giorni presso lo studio del notaro Sebastianelli in via Soccorso n. 58.

San Severo, 14 marzo 1923.

Il presidente
avv. Giuseppe Frusin.

Il notaio
Nicola Sebastianelli.

12061 — A pagamento.

## Opere pie educative di Reggio Emilia

AVVISO D'ASTA
**a termini abbreviati**
SI RENDE NOTO

che alle ore 14 del giorno 27 di marzo 1923, nella sede delle Opere pie educative di Reggio Emilia, in via Mazzini, e davanti il presidente avv. Corradi Luigi, assistito dal sottoscritto notaio, avrà luogo una pubblica asta a candela vergine per l'affittanza novennale decorrente dall'11 novembre 1923, ma rescindibile di triennio in triennio a volontà delle parti del podere situato in Bagnolo in Piano, di proprietà dell'Opera pia Albergo orfani mendicanti di Reggio Emilia, denominato « Le Rotte », esteso ett. 4918, pari a biolche reggiane 16, tavole 65 e 4/12, diviso in due corpi di terra.

L'incanto sarà tenuto secondo le norme del regolamento 8 maggio 1885, sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà aperta sul canone base annuo di L. 5.915.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 100.

L'aggiudicazione avverrà a favore del migliore offerente, salvo aumento non minore del ventesimo; il termine ut le per presentare tale offerta d'aumento scadrà col giorno 4 aprile 1923, alle ore 16, e dovrà essere fatta dinanzi al sottoscritto notaio.

L'asta è indetta sotto l'osservanza del capitolato generale e capitolati speciali delle intestate Opere pie, ostensibili a tutti presso la segreteria dell'Amministrazione delle dette, in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Sarà ammesso all'asta soltanto chi avrà entro le ore sedici del giorno precedente alla stessa:

*a)* fatta domanda di essere ammesso alla gara in foglio di carta da L. 2,40;

*b)* depositata la somma di L. 3000 a garanzia dell'offerta e di L. 1700 in acconto spese d'asta e rogito successivo salvo ulteriore liquidazione.

Il deposito delle somme potrà essere fatto anche il giorno fissato per l'incanto purchè fatto prima dell'inizio del verbale d'asta.

Per le altre condizioni di affittanza i concorrenti potranno rivolgersi alla sede dell'Amministrazione delle O. P. E. di Reggio E., in via Mazzini, di Reggio stessa.

Reggio Emilia, 16 marzo 1923.

Bizzarri Domenico
notaio in Reggio Emilia
piazza Vescovado n. 7.

12098 — A pagamento

## Regio subeconomato dei benefici vacanti

**Bari**

AVVISO D'ASTA

Il giorno 8 aprile 1923, alle ore 9 con la continuazione, in Valenzano, e nella sacrestia della Chiesa parrocchiale, avranno luogo i pubblici incanti per la vendita di diversi lotti di fondi rustici appartenenti alla parrocchia di Valenzano, e precisamente:

Fondo rustico denominato « Pozzo Caratello »

| Lotto | Are | Prezzo L. |
|---|---|---|
| 4° lotto | 15,50 | 6975 |
| 5° | 16 90 | 7605 |
| 6° | 15,90 | 6705 |
| 7° | 14,20 | 6390 |
| 8° | 14.95 | 6720 |
| 9° | 15 75 | 7087 |
| 10° | 10,50 | 42 0 |

L'asta sarà aperta sui prezzi suindicati e deliberati al miglior offerente e non si procederà agli incanti se non sono almeno due i concorrenti.

Ogni concorrente dovrà depositare nelle mani del Regio subeconomo, prima di concorrere all'asta il decimo del prezzo per le spese.

Le condizioni di asta, il decreto e la perizia sono visibili nell'ufficio subeconomale in Bari, in via Quintino Sella.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 50 per ciascun lotto.

Bari, 16 marzo 1923.

Il Regio subeconomo
avv. D. Saglia Passeri.

12104 — A pagamento.

## Ufficio amministrativo della provincia di Novara

AVVISO D'ASTA

Alle ore 11 del giorno 7 prossimo aprile si procederà in questo ufficio, avanti il presidente della Commissione Reale, all'asta pubblica col sistema delle schede segrete a norma dell'art. 86 e 90 del regolamento sulla contabilità dello Stato, per l'aggiudicazione provvisoria dei seguenti appalti di manutenzione di strade provinciali e semiprovinciali:

Durante l'anno 1923:

Lotto 1.

Strada prov. Torino-Milano, 4° tronco, da Novara al ponte di Buffalora sul Ticino, dell'importo presunto annuo di L. 62.300

Lotto 2.

Strada prov. Gallarate-Oleggio-Buronzo, 1° tronco, dal ponte di Tornavento alla prov. Novara-Valsesia, e strada semiprov. Fara-Barengo Agnellengo, dell'importo presuntivo annuo di L. 52.200.

Durante il biennio 1923-1924:

Lotto 3.

Strada prov. Novara-Valsesia, 1° tronco, da Novara a Fara e sem prov. di Castellazzo, dell'importo presuntivo annuo di lire 96.800.

Lotto 4.

Strada prov. Novara-Pavia tronco da Trecate al confine della Provincia verso Cassolnuovo, e tronco da Cerano a San Martino Ticino, dell'importo presuntivo annuo di L. 32.950.

Lotto 5.

Strada prov. Torino-Svizzera, 4° tronco, tra Borgomanero ed Arona, dell'importo presuntivo annuo di L. 11.400.

Lotto 6.

Strada prov. Novara-Lago d'Orta, 4° tronco, da Borgomanero a Pettenasco con diramazione per Orta e strade semiprov. per Gargallo, Soriso, Miasino, e Briga, dell'importo presuntivo annuo di L. 36.200.

Durante il triennio 1923-1925:

Lotto 7.

Strada prov. da Gozzano ad Oleggio Castello, dell'importo presuntivo annuo di L. 10.900.

Gli aspiranti devono produrre i prescritti certificati di moralità ed idoneità e fare un deposito in questa Cassa provinciale pari al decimo dell'importo di ogni lotto.

Ogni aspirante può concorrere ad uno o più lotti, ma le offerte devono essere distinte e separate per ciascun lotto.

Il termine per l'ulteriore ribasso del ventesimo scadrà alle ore 11, del 17 detto aprile.

I capitolati relativi sono visibili in questo ufficio.

Novara, 18 marzo 1923.

Il segretario generale
Berra.

12007 — A pagamento.

## AVVISO

per aumento di vigesimo

Con verbale d'incanto in data d'oggi a rogito del notaio sottoscritto, degli stabili in Carmagnola pervenuti al Pio Istituto Piccola Casa della Divina Provvidenza, ospedale Cottolengo, in Torino dalla benefattrice Teresa Do e di cui in precedente avviso d'asta 15 febbraio 1923 vennero provvisoriamente deliberati a favore di chi infra e per gli infra indicati prezzi, i seguenti, cioè:

A Barco Francesco e Domenico fu Giuseppe il lotto 1° per L. 27070;

ed il lotto 5° per L. 2810.

Caralis Andrea e Giovanni fu Nicola il lotto 2° per L. 6280;

il lotto 4° per L. 13240;

ed il lotto 14° per L. 6100.

Ghione Gaspare fu Guglielmo il lotto 3° per L. 3310;

Turello Sebastiano fu Gio. Battista lotto 8° per L. 4300.

Sola Giovanni fu Gio. Battista il lotto 10° per L. 12080.

Anfossi Andrea fu Antonio il lotto 11° per L. 6720.

Enria Pietro fu Pietro il lotto 12° per L. 6720.

Accastello Giuseppe fu Gaspare il lotto 13° per L. 2320.

Anfossi Antonio, Luigi e Costanzo fu Domenico il lotto 16° per L. 2950.

Il termine utile per far l'aumento, non inferiore al ventesimo su detti prezzi, nello studio del notaio sottoscritto scade alle ore 17 di giovedì 29 marzo corr.

Carmagnola, 14 marzo 1923.

A. Aimerito
notaro.

12111 — A pagamento.

## Amministrazione del Consorzio Sette-Comuni in Asiago

AVVISO D'ASTA

Esperimento d'asta con aggiudicazione definitiva, a termini abbreviati, per la vendita di 10 lotti di legname resinoso

SI RENDE NOTO

che nel giorno di mercoledì 28 marzo 1923, alle ore 10, nell'Ufficio municipale di Asiago, innanzi al sig. presidente o a chi per esso, si procederà ad un unico esperimento ed a schede segrete con definitiva aggiudicazione della vendita su riferita, giusta le disposizioni portate dall'art. 87, comma A, del regolamento di contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

L'appalto sarà inoltre fatto alle seguenti condizioni:

a) Il prezzo a base d'asta è quello fissato per ciascun lotto e per metro cubo nel sottoposto elenco.

b) le offerte in carta da bollo da L. 2,40 dovranno portare un tanto per cento in aumento sul dato d'asta sottoindicato;

c) l'appalto verrà aggiudicato definitivamente, seduta stante, a colui che avrà fatto l'offerta più vantaggiosa e si farà luogo all'aggiudicazione anche nel caso di presentazione di una sola offerta;

d) l'appalto è vincolato all'osservanza delle condizioni portate dal capitolato d'oneri visibile nelle ore d'ufficio presso la segreteria Consorziale.

e) per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare, per ciascun lotto, il decimo dell'ammontare del dato complessivo di stima, come sottoindicato.

Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto;

f) la cauzione definitiva a garanzia del contratto da prestarsi a favore del Consorzio Sette Comuni al momento della stipulazione, resta fissata in un decimo del prezzo risultante dalla consegna del lotto;

g) il contratto d'appalto sarà stipulato dopo avvenuta la regolare misurazione e consegna di ciascun lotto di legname;

h) le spese d'asta e quelle tutte inerenti al contratto, sue copie, registrazione, ecc. sono a carico del deliberatario.

Lotto 1.

Sopra Remalogh, piante 500.
Numero approssimativo dei mc. 650.
Dato d'asta per mc. L. 75.
Deposito per aspirare all'asta L. 500.

Lotto 2.

Lachen primo, piante 500.
Numero approssimativo dei mc. 700.
Dato d'asta per mc. L. 75.
Deposito per aspirare all'asta L. 550.

Lotto 3.

Dosso di Sotto, piante 670.
Numero approssimativo dei mc. 1005.
Dato d'asta per mc. L. 70.
Deposito per aspirare all'asta L. 700.

Lotto 4.

Lachen secondo, piante 210.
Numero approssimativo dei mc. 216.
Dato d'asta per mc. L. 70.
Deposito per aspirare all'asta L. 150.

Lotto 5.

Val d'Anime, piante n. 770.
Numero approssimativo dei mc. 847.
Dato d'asta per mc. 68.
Deposito per aspirare all'asta L. 600.

Lotto 6.

Fianco Rotta, piante n. 266.
Numero approssimativo dei mc. 292.
Dato d'asta per mc. L. 80.
Deposito per aspirare all'asta L. 250.

Lotto 7.

Giozza, piante n. 257.
Numero approssimativo dei mc. 231.
Dato d'asta per mc. L. 75.
Deposito per aspirare all'asta L. 200.

Lotto 8.

Giaugo primo, piante n 660.
Numero approssimativo dei mc. 990.
Dato d'asta per mc. L. 70.
Deposito per aspirare all'asta L. 700.

Lotto 9.

Giaugo secondo, piante n. 517.
Numero approssimativo dei mc. 620.
Dato d'asta per mc. L. 70.
Deposito per aspirare all'asta L. 450.

Lotto 10.

Giaugo terzo, piante n. 510.
Numero approssimativo dei mc. 459.
Dato d'asta per mc. L. 68.
Deposito per aspirare all'asta L. 300.

ANNOTAZIONI

Rate di pagamento

Un terzo subito dopo la consegna.
Secondo terzo dopo quattro mesi.
Ultimo terzo dopo altri quattro mesi.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà essere prestata una cauzione in ragione di un decimo sul prezzo di aggiudicazione.

Asiago, 15 marzo 1923.

Il presidente
cav. G. Munari.

12101 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

## DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

*Smarrimento di Buono del tesoro*

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913 n. 700 si notifica che è stato denunciato lo smarrimento del Buono del tesoro settennale serie prima n. 825 di L. 12.000 intestato a favore di Agerli Guglielmazzi Maria-Stefana-Ester fu Achille vedova Breccia rimaritata a Barberis Francesco interdetta sotto la tutela del marito Barberis Francesco fu Carlo Domenico.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 18 del menzionato regolamento si provvederà alla emissione del nuovo Buono al nome della suddetta titolare.

Roma, 31 dicembre 1922

Per il direttore generale
Paris.

8968 — A pagamento.

---

(1ª pubblicazione).

## MUNICIPIO DI MESSINA

**Elenco n. 118 dei deceduti nel terremoto del 28 dicembre 1908**

21024. Alessi Rosaria fu Domenico e di Alizio Grazia, nata a Faro Superiore, di anni 75, casalinga, nubile.

21025. Frisene Natala fu Giuseppe e fu Costa Santa, nato a Pas, d'anni 30, casalinga, moglie di Nerboso Domenico.

21026. Falzia Angelo di Domenico e di D'Errigo Giusppe, nato a Messina, d'anni 28, civile, celibe.

21027. Cicoli Rosa, d'ignoti genitori, nato a Messina, d'anni 27, casalinga, moglie di Ferrara Carmelo.

21028. Zavaghi Francesca fu Giorgio e fu Giarraffa Maria, nata a Massa San Giorgio, d'anni 74, casalinga, vedova di Puglia Antonino

21029. Crisà Giuseppa fu Antonino e fu Gorgone Lucrezia, nata a San Piero Patti, d'anni 47, casalinga, moglie di Geraci Felice.

21030. Alessi Antonino fu Giuseppe e fu Saitta, nato a Messina, d'anni 36, civile, marito di Fileti Amalia.

21031. Geraci Adele di Felice e fu Crisà Giuseppa, nata a Messina.

21032. Fileti Amalia fu Giuseppe e fu Piersi Emilia, nata a Messina, d'anni 54, civile, moglie di Alessi Antonino.

Messina, 26 febbraio 1923.

Per il segretario
Micali

10036 — Gratuito.

---

## R. prefettura della provincia di Belluno

AVVISO
di unico e definitivo incanto
per l'appalto del servizio di trasporto degli effetti postali in Belluno

In seguito a disposizione del Ministero delle poste e dei telegrafi, il giorno 10 aprile 1923, alle ore 15, presso questa Prefettura, avanti all'ill.mo signor prefetto, od a chi per esso si procederà all'asta pubblica per l'appalto del servizio di trasporto degli effetti postali in Belluno mediante unico e definitivo incanto.

L'appalto ha per oggetto:

1. Il trasporto senza limiti di quantità, provenienza e destinazione delle valigie, dei sacchi, delle sacche meccaniche, dei pieghi e pacchi di corrispondenze, dei sacchetti e cassette contenenti valori o moneta metallica, dei pacchi ordinari, con valore dichiarato o assegno, di qualsiasi peso caduno sciolti od inclusi in sacche panieri e reti, e di ogni altro oggetto dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, compresi i recipienti: in uso pel servizio dei pacchi e delle corrispondenze, le provviste di stampati e materiali in uso nell'Ammistrazione.

2. I trasbordi degli oggetti suddetti nella stazione di Belluno.

3. Il recapito dei pacchi postali al domicilio dei destinatari.

4. La vuotatura delle cassette ed impostazione delle corrispondenze.

Detto appalto è regolato dalle condizioni contenute nella cartella d'oneri visibile in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, giusta gli articoli 87 (lettera a) e 90 (5° e 6° capoverso) del regolamento per la contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª) cioè mediante offerta segreta redatta in carta bollata da L. 2,40, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede l'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandola personalmente o facendola consegnare alla stessa autorità fino a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'offerta dovrà contenere le indicazioni del ribasso in ragione di un tanto per cento sul prezzo a base d'asta oltre che in cifre in tutte lettere e sotto pena di nullità.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, anche in base ad una sola offerta, che riunisca le condizioni di cui all'art. 90 del regolamento sopra citato.

Il contratto avrà principio dal 1° luglio 1923 e durerà a tutto il 31 dicembre 1925.

In corrispettivo del servizio, l'Amministrazione delle poste pagherà all'accollatario a rate mensili posticipate l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di L. 20.960 sulla quale verrà aperto l'incanto.

Saranno ammesse a far partito all'asta soltanto le persone che avranno fatto il deposito di L. 2096 nella tesoreria provinciale - pari al decimo della retribuzione fissata dal capitolato - e che per provare la loro moralità, solvibilità ed idoneità presenteranno i documenti qui appresso indicati, in data non anteriore a 4 mesi:

a) certificato penale;

b) certificato di buona condotta morale rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

c) attestato rilasciato da una prefettura o sottoprefettura dal quale risulti che il concorrente possiede, secondo la pubblica notorietà, la pratica ed i mezzi necessari a ben condurre l'impresa.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari verrà rilasciata una dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della polizza di deposito.

A coloro invece che avessero fatto il deposito in tesoreria senza poi presentare le offerte, verrà solo rilasciato un certificato con dichiarazione che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, affinchè se ne possano valere per le pratiche di svincolo, che dovranno essere fatte a loro cura.

A garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi, l'accollatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà versare in numerario nella Cassa depositi e prestiti la somma di L. 5000 vincolandola a favore dell'Amministrazione delle poste, oppure dovrà vincolare tutti i titoli di Stato per eguale valore nominale del contratto.

L'accollatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Belluno, presso la Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi.

Le spese dell'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il deposito dell'asta non sarà restituito all'accollatario se non col consenso dell'Amministrazione delle poste.

Belluno, 13 marzo 1923.

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
dott. Cornelio Meneguzzer.

11937 — A credito

---

## Direzione del Genio militare di Roma

AVVISO D'ASTA
con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato

SI FA NOTO

che, nel giorno 29 marzo 1923, alle ore 10, nell'ufficio della Di-

rezione del Genio militare suddetta sito in via XXIV Maggio n. 11 p 2°, avanti al direttore del Genio militare, o da chi per esso, si procederà a pubblico incanto a partiti segreti, per il seguente appalto

Sistemazione di un nucleo di truppa dipendente dalla Casa militare di S. M il Re nella Caserma Sanfront, per l'ammontare di L. 123.000

Cauzione L. 12.300.

I lavori dovranno essere compiuti entro 30 giorni dalla data del verbale col quale verrà ordinato l'incominciamento.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato in data 6 agosto 1922, n. 53, il quale è visibile presso la sezione del Genio militare di Roma, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire o far pervenire sotto pena di esclusione, alla Direzione del Genio militare di Roma non oltre le ore 12 del giorno 26 marzo 1923, i seguenti documenti:

a) l'attestato penale e il certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati, il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato;

b) un certificato di idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui lavori pubblici o privati, analoghi a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver egli da'o prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di detti lavori.

Per ottenere il certificato di idoneità, il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di direttore del genio militare o direttore d'ufficio, dal quale risulti che sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui, lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specificata enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare altresì se lo furono regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo o no a liti tra la Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuta l'alta sorveglianza, o la immediata direzione dei lavori, non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente la qualità di cui nel 2° capoverso del presente comma b, il quale certifichi per scienza propria e sotto la sua responsabilità che dopo aver fatte le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui lavori nelle condizioni sopraccennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sopra richieste ed essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi designati;

c) una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, e di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e di aver giudicati i prezzi medesimi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Questa dichiarazione dovrà essere fatta su carta bollata filigranata con bollo ordinario di L. 2,40.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi presso l'Ufficio appaltante di essere stati ammessi all'asta.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la sua idoneità, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, purchè presenti invece una sua persona che riunisca le condizioni suespresse, ed alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto, in carta bollata, in cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

Le Cooperative ed i loro Consorzi dovranno dimostrare la capacità sia tecnica che finanziaria in base all'art. 43 del regolamento approvato con R. decreto n. 278 relativo alla concessione d'appalti a Società cooperative, in data 12 febbraio 1911, senza pregiudizio di ammettere o meno a concorrere quelle cooperative che a giudizio insindacabile del presidente de l'asta non diano ad esso sufficiente garanzia di solidità finanziaria e solvibilità.

Le cooperative dovranno altresì presentare la copia della deliberazione consigliare (autenticata da notaio) dalla quale risulti oltre la deliberazione stessa anche la delega alla persona incaricata di prender parte all'asta per firmare l'offerta ed il contratto, la delega alla persona incaricata della direzione dei lavori e la delega alla persona incaricata della riscossione dei mandati.

Trattandosi poi nel caso presente di appalto il cui importo non supera le L. 200.000 le Cooperative stesse sono dispensate dalla prestazione della cauzione di cui sopra per l'ammissione all'asta, fermo restando la limitazione della solvibilità e solidità di cui sopra.

L'attestato penale ed il certificato di moralità e l'attestato di idoneità sono sempre indispensabili anche per la persona cui l'aspirante intende affidare l'eseguimento dei lavori e ciò sia che l'aspirante sia un privato una Società commerciale, una Cooperativa.

Della esibizione del certificato d'idoneità sono esonerati quegli appaltatori, i quali al momento dell'appalto presente abbiano in corso di esecuzione altri lavori per conto di questa Direzione, ovvero abbiano eseguito lodevolmente per conto della Direzione stessa altre opere simili a quelle per le quali è indetto questo appalto ed in tempo non anteriore ai sei mesi dalla data del presente avviso d'asta, sempreché però i lavori siano stati eseguiti regolarmente e non abbiano dato luogo a liti fra l'Amministrazione e lo appaltatore.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti non ostante la presentazione dei documenti sopraindicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno presentare le offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di L. 2.40 firmate e in piego chiuso.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltre che in cifre, in lettere, sotto pena di nullità.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore del concorrente, quando anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo stabilito nel presente avviso d'asta, purchè tale ribasso risulti superiore od almeno uguale a quello stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda segreta.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno far presso la tesoreria centrale od in una delle RR. sezioni di tesoreria provinciale, il deposito cauzionale in moneta metallica od in biglietti dello Stato o di Banche di emissione accettati nelle pubbliche Casse, come denaro, ovvero in titoli dello Stato o da esso garantiti.

I depositi costituiti in titoli pubblici saranno agli effetti dell'asta considerati validi solo quando – ragguagliati al valore di borsa che i titoli stessi avevano nel giorno precedente a quello in cui ne è stato eseguito il deposito – verranno riconosciuti almeno eguali alla somma sopra stabilita pel deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nessun altro documento, oltre la quietanza originale di tesoreria, sarà tenuto valido come prova dell'effettuato deposito.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, o che non siano stati ammessi all'asta, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Qualora gli accorrenti non vogliano presentare le loro offerte all'asta, possono farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta, in piego chiuso e sigillato.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati, o non giungeranno all'ufficio appaltante prima della apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate fino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno considerati parimenti nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre, relative alla stipulazione ed esecuzione del contratto sono a carico del deliberatario il quale ne dovrà anticipare l'importo all'atto della stipulazione del contratto stesso nella somma di L. 3700.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'ufficio della suddetta Direzione per la stipulazione del contratto.

Roma, marzo 1923.

Il relatore
Cavazzini.

12107 — A credito

## Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI

Intendenza di finanza in Messina

AVVISO DI CONCORSO
per il conferimento della rivendita di generi di monopolio n. 177 in Messina

È aperto il concorso per il conferimento della suindicata rivendita a norma dell'art. 2 del Regio decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

La rivendita è assegnata alla categoria prima ed al al concorso possono partecipare:

1° i militari invalidi ammessi al godimento della pensione privilegiata di guerra;

2° i militari di truppa della R. guardia di finanza, del R. esercito e della R. marina, collocati a riposo per cause non dipendenti da fatto di guerra ed ammessi al godimento della pensione non superiore alle L. 1500.

La domanda di ammissione al concorso va compilata in carta semplice e deve essere presentata con i seguenti documenti anche essi esenti da tassa di bollo, a questa Intendenza nel termine perentorio di un mese dalla data del Foglio annunzi legali della Provincia ove è inserito il presente avviso.

Il conferimento è a vita ma sarà revocato quando venga a mancare una delle condizioni personali od economiche richieste per l'ammissione al concorso.

Il reddito della rivendita nell'anno 1921-922 fu di L. 2229,42. Esso è esente da canone finchè non avrà superato le L. 3000. Sull'eccedenza oltre le L. 3000 il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuale da liquidarsi in base alle disposizioni dell'art. 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

Contro la decisione della Commissione provinciale delegata a giudicare sul concorso, è ammesso ricorso al Ministero delle Finanze in carta da bollo da L. 2,40 entro il termine di 30 giorni a decorrere dalla data di notificazione della decisione stessa.

L'originale ricorso dovrà essere presentato entro il suindicato termine alla Intendenza di Finanza predetta e contenere la prova che esso venne notificato al concorrente prescelto.

Questo, a sua volta, ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni in carta da bollo da L. 2,40 entro il termine di giorni venti dalla data di notifica del ricorso.

Le spese per la pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia saranno a carico del concessionario.

Documenti a corredo della domanda

1° decreto di liquidazione della pensione;

2° certificato del casellario giudiziale;

3° certificato di inesistenza delle incompatibilità previste dagli articoli 117 e 118 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399.

4° certificato sullo stato economico e di famiglia del concorrente e comprovante che egli è domiciliato e residente nella Provincia da almeno un anno compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso.

Messina, 12 marzo 1923.

L'intendente.

11943 — A credito.

## Ministero delle finanze

Direzione generale dei Monopoli industriali

*Intendenza di finanza in Venezia*

**Avviso d'asta**

ad unico incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa N. 65 nel comune di Venezia, via S. Maria Mater Domini

SI RENDE NOTO

che nel giorno 21 aprile 1923, alle ore 10, in una sala della suddetta Intendenza di finanza sarà tenuta l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita suindacata.

L'esperimento d'asta avrà luogo a norma dell'art. 7 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650, e con le formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le condizioni d'appalto sono fissate in apposito capitolato di oneri ostensibile presso l'Intendenza e l'ufficio di vendita di Venezia dove la rivendita dovrà effettuare l'acquisto dei generi di privativa.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente a colui che avrà fatto la migliore offerta di aumento per ogni 100 lire di canone legale, purchè l'offerta stessa sia almeno uguale all'importo minimo di aumento fissato dalla segreta schede dell'Amministrazione.

Il reddito lordo della rivendita sullo smercio dei tabacchi nell'esercizio finanziario 1921-922 fu di L. 7485 e quindi il canone legale dovuto annualmente allo Stato ascende a L. 679,90 in conformità dell'art. 17 del citato R. decreto.

Tale canone resterà fisso per l'intera durata dell'appalto, salvo all'appaltatore la facoltà di chiederne la revisione, qualora, per cause a lui non imputabili, il reddito suindicato diminuisca almeno di un quinto.

La stessa facoltà di revisione è riservata all'Amministrazione nel caso si verifichi aumento di reddito nel limite precedentemente indicato.

Coloro che aspirano al conferimento della rivendita dovranno, nel giorno e nell'ora indicati, presentare al funzionario incaricato di presiedere all'incanto presso l'Intendenza di finanza suddetta in piego suggellato la loro offerta scritta su carta da bollo da L. 2,40 e conforme all'elenco posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° esprimere in lettere e cifre l'aumento per ogni cento lire di canone legale;

2° essere corredate della ricevuta del deposito di L. 1497 (pari al quinto del reddito) eseguito in una tesoreria provinciale del Regno o in numerario ovvero in buoni del tesoro o in rendita pubblica italiana.

I titoli e le obbligazioni suddette saranno calcolati al valore di borsa del giorno precedente a quello del deposito.

3° essere corredate:

a) da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi;

b) del certificato del casellario giudiziale;

c) da un atto notorio da cui risulti che l'accorrente non si trova in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dagli articoli 117 e 118 del regolamento 3 agosto 1901, n. 399.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri concorrenti, si riterranno come non presentate; e del pari non potranno essere ammesse offerte per delegazione, qualora non siano munite di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante.

Il deposito fatto da colui che rimarrà aggiudicatario dell'appalto sarà trattenuto fino all'atto della stipulazione del contratto e versamento della cauzione stabilita dal capitolato d'oneri.

Per i depositi eseguiti dagli altri accorrenti all'asta verrà rilasciata la dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza.

L'intendente

MODULO DELL'OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo ad assumere in appalto, per 9 anni l'esercizio della rivendita n. . . . in . . . . verso il pagamento del canone legale, aumentato di lire . . . . per ogni 100 lire, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso d'asta in data . . . e dal relativo capitolato di oneri.

Il sottoscritto
N. N.
(Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

11953 — A credito.

## Ministero delle Finanze

### DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI

Intendenza di Finanza di Messina

AVVISO DI CONCORSO
per il conferimento della rivendita di generi di monopolio n. 10 in S. Agata Mitibello

È aperto il concorso per il conferimento della suindicata rivendita a norma dell'art. 2 del R. decreto 16 dicembre 1922, numero 1650.

La rivendita è assegnata alla seconda categoria ed al concorso possono partecipare:

1° le vedove e gli orfani dei militari che godano della pensione privilegiata di guerra;

2° le vedove e gli orfani dei militari di truppa della R guardia di finanza, del R. esercito e della R. marina, degli impiegati civili dello Stato, morti in attività di servizio o collocati a riposo per cause non dipendenti da fatto di guerra, semprechè il matrimonio sia stato contratto prima che il rispettivo marito o padre cessasse dal servizio e non siano provvisti di pensione superiore alle lire 1500.

Le vedove e gli orfani dei militari di cui al secon o numero, morti in attività di servizio, ma non per cause dirette e necessarie del medesimo, saranno ammessi ai concorsi solo quando il servizio del rispettivo marito o padre avrebbe a questi dato diritto al collocamento a riposo.

La domanda di ammissione al concorso va compilata in carta semplice e deve essere presentata con i seguenti documenti anche essi esenti da tassa di bollo, a questa Intendenza nel termine perentorio di un mese dalla data del Foglio annunzi legali della Provincia ove è inserito il presente avviso.

Il conferimento è a vita ma sarà revocato quando venga a mancare una delle condizioni personali od economiche richieste per l'ammissione al concorso.

Il reddito della rivendita nell'anno 1921-22 fu di L. 2530.82. Esso è esente da canone finchè non avrà superato le L. 3000.

Sull'eccedenza oltre le L. 3000 il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuale da liquidarsi in base alle disposizioni dell'art. 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

Contro la decisione della Commissione provinciale delegata a giudicare sul concorso è ammesso ricorso al Ministero delle finanze in carta da bollo da L. 2.40, entro il termine di giorni 30 a decorrere dalla data di notificazione della decisione stessa.

L'originale ricorso dovrà essere presentato entro il suindicato termine alla Intendenza di finanza predetta e contenere la prova che esso venne notificato al concorrente prescelto.

Questo, a sua volta, ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni in carta da bollo da L. 2.40 entro il termine di giorni venti dalla data di notifica del ricorso.

Le spese per la pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia saranno a carico del concessionario.

Documenti a corredo della domanda

1° decreto di liquidazione della pensione;

2° certificato del casellario giudiziale;

3° certificato di inesistenza delle incompatibilità previste dagli articoli 117 e 118 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399;

4° certificato di stato vedovile, di stato libero e di minore età, rispettivamente per le vedove, le orfane e gli orfani;

5° certificato sullo stato economico e di famiglia del concorrente e comprovante che egli è domiciliato e residente nella Provincia da almeno un anno compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso.

Messina, 12 marzo 1923.

L'intendente.

11947 — A credito

### INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di monopolio, num. 13, in Monreale, a norma dell'art. 2 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

La rivendita è assegnata alla prima categoria; ed al concorso possono partecipare le persone domiciliate e residenti da almeno un anno nella Provincia, ed indicate nell'avviso di concorso pubblica o all'albo del Comune suddetto e della Intendenza di finanza.

Il reddito di detta rivendita ascese nell'esercizio 1921-1922 a lire 1012, ed è esente da canoni finchè non avrà superato le lire 3000.

Le domande, corredate dei prescritti documenti in carta libera, debbono essere presentate alla Intendenza di finanza di Palermo nel termine perentorio di un mese dalla data del presente periodico.

Palermo, 6 marzo 1923.

L'intendente
De Lucia.

10650 — A credito.

### R. UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BELLUNO

**Avviso**

La Cooperativa di lavoro di La Valle ha presentato il 20 agosto 1922, domanda di derivare moduli 15 d'acqua a scopo industriale dal torrente Missiaga con presa e restituzione nel comune di La Valle.

Belluno, 15 marzo 1923.

L'ingegnere dirigente
A. Praloran.

12003 — A pagamento.

Tumino Raffaele, gerente. *Dario Peruzy*, direttore. Tipografia delle Mantellate.